



BILANCIO SOCIALE 2007



FONDAZIONE
EMILIA ROMAGNA
BANCO ALIMENTARE
Contro lo spreco, Contro la fame
O N L U S



BILANCIO SOCIALE 2007

Disegni realizzati all'interno Della Campagna per le scuole "I poveri ci vivono accanto".

Indice

PREMESSA

Intervento di Mons. Mauro Inzoli	5
Lettera del Presidente della Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna	6
Saluto del Presidente della Piazza del Lavoro	7
Introduzione al Bilancio Sociale	8

L'IDENTITÀ

La nostra storia	12
La Vision	12
La Mission	12
I Valori	13
Il metodo tra lo spreco e il bisogno	14
La mappa degli stakeholder	15
La struttura organizzativa	17

L' ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE

Premessa	20
----------	----

IL FOOD RAISING

- Emergenza povertà in Italia ed in Emilia Romagna	21
- Il lavoro di raccolta degli alimenti	22
- Le fonti di approvvigionamento	22
1 - Raccolta delle industrie alimentari	24
2 - I donatori di alimenti	27
3 - Le iniziative specifiche di raccolta di alimenti: La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare	28
- La Logistica	
1 - Le strutture	31
- La Distribuzione	
1 - Il trasporto dei prodotti alimentari	32
2 - Le Strutture caritative beneficiarie	32
3 - I beneficiari	35

IL NETWORK

- Progetto "Una rete per il lavoro"	36
-------------------------------------	----

LA COMUNICAZIONE

- Il "Poche Parole"	40
- Il Sito Internet	41
- Bilancio Sociale e Relazione Attività	41
- La Corporate brochure	42
- Meeting di Rimini	42
- Conferenza stampa e convegni	43
- Iniziative specifiche: "I poveri ci vivono accanto"	44

IL FUND RAISING

- La raccolta fondi istituzionale	45
- Campagna 8 x 1000	47
- Campagna 5 x 1000	47
- Campagna Membership	47
- Campagna natalizia con Camst	48
- Campagna Sponsor materiali per la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare	48
- Campagna Condivisione	48
- Campagna Fondazioni bancarie	49
- Campagna Enti Pubblici	50
- Eventi	50
- Ringraziamenti: I sostenitori	51

IL RENDICONTO ECONOMICO

- Il Bilancio di Esercizio 2007	54
- Il Valore Aggiunto	56

PROGRAMMA DI SVILUPPO 2008

58



"In un tempo che ha smarrito il valore infinito della persona concreta, perché ha dimenticato la tradizione cristiana, siete chiamati a rinnovare lo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei fratelli uomini, a imitazione di Gesù di Nazareth, che ha dato la vita per i suoi amici, anche soccorrendoli nei bisogni fisici quando li sfamò a migliaia moltiplicando i pani e i pesci. Di questo miracolo, che solo la grazia di Dio può compiere attraverso lo strumento fragile delle nostre persone, il mondo ha bisogno per ritrovare una speranza che sostenga l'infinita fatica del vivere."

Don Luigi Giussani

Dal messaggio per il decennale del Banco Alimentare

***Dall'INTERVENTO DI MONS. MAURO INZOLI
al 1° Workshop della rete Banco Alimentare**

(...) Cristo era l'unico nelle cui parole tutta l'esperienza umana si sentiva compresa, i loro bisogni presi sul serio.

Don Giussani, quando il Cavalier Fossati gli ha proposto di fare il Banco Alimentare, è stato determinato esattamente dal desiderio di prendere seriamente in considerazione il bisogno dell'uomo, non per un'analisi, ma per un amore.

L'unicità della ragione è un tratto che ci contraddistingue molto, che non deve essere trascurato in nessun aspetto, perché prendere sul serio il bisogno della persona, della singola persona, rende anche liberi; rende così creativi che è possibile immaginare operazioni di carità, come diceva Don Giussani, e nessuno di noi avrebbe immaginato di essere capace di farlo.

Qualcuno ha preso sul serio il nostro bisogno umano, lo sguardo commosso di Cristo, di cui il Papa, nel messaggio della Quaresima 2006, aveva fatto il suo punto focale. È stato quello di cui tutti noi abbiamo fatto esperienza. Ed è ciò che è realmente alla radice dei nostri passi.

Per cui, il nostro scopo non è metterci in rete così che possiamo fare questo o quello; il nostro scopo è prendere sul serio il bisogno umano, è per questo che ci mettiamo in rete! Perché se questo favorisce, ad esempio, i rapporti con le istituzioni, rendendo più facile e più fecondo il gesto di carità, noi ci mettiamo in rete! Non solo non lo rifiutiamo, ma stimiamo ogni strumento come possibilità di accrescimento del rapporto.

Quando ci concepiamo come realtà Banco Alimentare, sappiamo che esistiamo per rispondere a un bisogno, ma quando guardi in faccia colui che porta quel bisogno ti accorgi che il bisogno non è quello che ti ha domandato (...). Quel suo bisogno è anche mio; la sua mendicanza è anche la mia.

Perché se pensassimo di essere noi la risposta a quel bisogno sarebbe la fine, anche dei nostri rapporti.

Dobbiamo davvero riconoscere che noi non siamo la risposta, ma la risposta la possiede un Altro.

Perché il bisogno del povero è anche il mio, ma il bisogno che lui ha è infinitamente più grande di quella espressione del bisogno che ci raggiunge (il bisogno di cibo, ndr) che ci interpella e che noi intercettiamo, perché noi intercettiamo nel nostro lavoro un aspetto del bisogno dell'uomo.

Ma se dichiaro esplicitamente che non sono la risposta al suo bisogno e che anch'io mi trovo nella sua condizione creo le premesse per condividere la realtà.

Prendere sul serio il bisogno umano è un problema dell'io. Quando uno prende sul serio il proprio bisogno umano guarda con simpatia anche il bisogno dell'altro, perché più guarda con stima e con simpatia il proprio bisogno, e più lo sguardo è colpito anche dal bisogno dell'altro e questo mette in movimento.

Da che cosa è determinato il soggetto che fa l'opera? lo ritengo dalla commozione.

Papa Benedetto XVI ha detto che di fronte al bisogno, al dramma dell'uomo che colpisce vecchi, giovani, bambini, lo sguardo commosso di Cristo si è posato e continua a posarsi sulla singola persona e sugli uomini tutti.

Da cosa è nata la nostra opera? "Io nei tuoi occhi vedo la carità di tua madre" Così disse Don Giussani a Danilo Fossati. Ed egli si mise a piangere come un bambino!

Siamo un'associazione che dà il pane ai più poveri. Il messaggio di Don Giussani per i dieci anni del Banco è il nostro manifesto. Questo è lo scopo del banco! Poterlo realizzare è una grazia.

*Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus (coordinamento Nazionale)

LETTERA DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA

Nell'esperienza di chi "fa" il Banco Alimentare non c'è niente di più evidente che il tentativo di risposta al bisogno è sempre limitato, che non siamo noi a poter colmare il bisogno alimentare dell'altro, né tanto meno il bisogno più grande e più vero di ogni uomo, il desiderio di felicità, del quale ogni altro bisogno è sintomo.

Sarebbe quindi un errore ridurre l'orizzonte del nostro agire a una tecnica, sia pure ben studiata e applicata con intelligenza, mirata solamente a risolvere un disagio sociale. Ciò che Mons. Mauro Inzoli afferma è quindi vero anche per noi: si cerca di andare incontro all'altro, nella nostra piccolezza, perché Qualcuno ha avuto la stessa tenerezza verso di noi.

Questo sta all'origine anche del tentativo compiuto nel 2007 di sviluppare la rete – sia a livello nazionale con gli altri banchi, sia a livello locale - perché possiamo stare di fronte non solo al bisogno di cibo ma alla domanda di speranza che emerge dalle persone che incontriamo e che tante volte ci sembra sia predominante.

Il Bilancio Sociale 2007 vuol essere la testimonianza di questo tentativo e contemporaneamente un grazie a tutti coloro che a vario titolo ci hanno permesso di compierlo.

Roberto Giuliano Palmonari

SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA PIAZZA DEL LAVORO

L'Associazione Piazza del Lavoro di Bologna è un'associazione di persone, enti ed imprese che si occupano professionalmente di mercato del lavoro e si propone come strumento collettivo in grado di offrire alla persona in cerca di occupazione tutto il necessario per poter usufruire delle possibilità all'interno della normativa vigente. Sua peculiarità è l'agire attraverso un "sistema a rete", all'interno della quale si muovono soggetti dotati di competenze specifiche, complementari e funzionali all'erogazione dei diversi servizi afferenti le politiche attive del lavoro. Il tratto umano che accomuna quanti agiscono all'interno della rete è un atteggiamento di presa in carico – l'"aver a cuore" – della persona, nell'accogliere e nell'ambizione di rispondere alle esigenze che porta.

È proprio a questo aspetto che si lega il progetto "Una rete per il lavoro", finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, avviato in collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna, la Compagnia delle Opere, Legacoop, Cisl, Aeca, Obiettivo Lavoro.

Con questo progetto l'Associazione intende ampliare il raggio d'azione dei propri servizi per portare un contributo alle fasce più deboli, accettando la sfida di coniugare nuove povertà e lavoro. Si propone, infatti, di sviluppare nuove soluzioni per affrontare le difficoltà da parte delle persone più disagiate nell'affacciarsi – e/o ri-affacciarsi - al mercato del lavoro.

La collaborazione con Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna non è a caso. Questa infatti distribuisce beni alimentari a più di 200 strutture benefiche nella sola provincia di Bologna, portando di fatto un concreto contributo a circa 24.000 persone in situazione di indigenza.

La presenza così radicata e capillare nel territorio, unita all'erogazione di servizi rivolti a soggetti in difficoltà ha reso la Fondazione un riferimento prezioso per iniziare a concretizzare gli obiettivi del progetto "Un rete per il lavoro"

In un certo senso rispondiamo a medesime richieste di aiuto. Richieste che in realtà sono strettamente legate, praticamente consequenziali. E' del tutto evidente, infatti, che nella gran parte dei casi – esclusi gli anziani pensionati - chi non riesce a sostentarsi autonomamente, e accede a enti benefici in cerca di un contributo concreto per mangiare, non ha un lavoro o ha un lavoro con una retribuzione inferiore alla soglia minima di sopravvivenza.

Dal confronto con gli operatori del Banco Alimentare e con molte strutture di beneficenza di Bologna e' emerso che spesso sono gli assistiti stessi a chiedere lavoro.

Siamo consapevoli anche che questo rappresenta un progetto pilota, che va sostenuto e potenziato per il futuro. L'obiettivo è infatti diventare un punto di riferimento non solo per gran parte delle strutture convenzionate con il Banco Alimentare ma anche per altri soggetti presenti sul territorio. In questa direzione si sta formalizzando in questi giorni la collaborazione con Volabo – Centro servizi per le associazioni di volontariato della provincia di Bologna.

Parallelamente, l'Associazione sta impostando i termini della collaborazione con l'Assessorato al Lavoro della Regione Emilia Romagna ed intende, per i prossimi anni di attività, presentare la propria esperienza all'ente pubblico locale (Provincia e Regione in particolare) e proporsi come soggetto accreditato alla realizzazione di politiche attive del lavoro per i più svantaggiati.

Marco Stoppa
Presidente Associazione Piazza del Lavoro

INTRODUZIONE AL BILANCIO

L'evento più significativo dell'anno 2007 è stato l'avvio di un lavoro di rete, partecipato da tutte le sedi regionali del Banco Alimentare, volto a sviluppare le potenzialità delle singole realtà.

Dal 2 al 4 marzo 2007 si è infatti tenuto a Milano il 1° Workshop di rete intitolato "Costruiamo insieme il nostro futuro". Ed è proprio questa rete, che nel tempo va consolidandosi, a permettere il raggiungimento di importanti obiettivi che realizzano la mission della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna.

A questo proposito va infatti citato l'altro evento importante che ha segnato l'inizio di quest'anno: l'avvio di una collaborazione continuativa tra la nostra Fondazione e realtà nazionali e locali impegnate sui temi del lavoro (come ad esempio Obiettivo Lavoro, Piazza del Lavoro) al fine di aiutare gli stessi bisognosi sostenuti dal Banco Alimentare nell'avvicinamento al lavoro.

Per riprendere le parole del Direttore della Fondazione Banco Alimentare Onlus (Coordinamento Nazionale), Marco Lucchini, a conclusione dei lavori del workshop sopra citato, "queste realtà (interne ed esterne all'ambito operativo del Banco Alimentare) hanno fortemente voluto che si condividessero momenti di incontro e confronto determinanti per lo sviluppo dell'opera Banco, realizzando un coordinamento fra le varie realtà territoriali e dando vita ad un soggetto "culturale" vocato allo scambio delle esperienze e delle professionalità maturate, che possa realizzare in prospettiva un'osmosi reciproca fra i momenti settoriali e la visione generale d'insieme delle attività istituzionali del Banco Alimentare".

Tutto questo senza però perdere di vista l'obiettivo, il fine ultimo dell'opera: la tensione al destino di ognuno, l'impegno nella risposta al bisogno alimentare e alla domanda di compagnia.

Il bilancio sociale 2007 vuole quindi rendere ancora più evidente che tutto quello che si è arrivati a realizzare in 15 anni di attività, è stato possibile grazie a dei rapporti, delle "relazioni di fiducia" che costituiscono il vero "capitale sociale", la vera ricchezza della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna.

Dire "Banco Alimentare" significa dire persone affascinate da questa esperienza che hanno iniziato a contribuire, con le proprie capacità, alla costruzione di quest'opera così imponente.

Attraverso il presente lavoro, intendiamo anche rendere più consapevoli tutti coloro che fanno parte di questo sistema di collaborazione, del contributo che portano alla comunità, con la loro iniziativa.



L'IDENTITA'

LA STORIA

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus nasce nel 1992, traendo origine dall'esperienza già consolidata della Fondazione Banco Alimentare Coordinamento Nazionale che già operava dal 1989 attraverso un piccolo nucleo di volontari, nella raccolta e distribuzione di alimenti alle persone più povere e bisognose.

L'esperienza del Banco Alimentare parte però da molto più lontano. Il primo Banco nasce a Phoenix in Arizona nel 1967 dall'intuizione di John Van Hengel di raccogliere dai ristoranti il surplus di cibo avanzato alla fine della giornata per donarlo ai più poveri della città. Oggi il Banco Alimentare è presente in tutti gli Stati Uniti oltre che in Canada e si è sviluppato anche in diversi paesi dell'Unione Europea. In Italia l'esperienza del Banco Alimentare inizia per volontà del Cav. Danilo Fossati e di Monsignor Luigi Giussani; in Emilia Romagna la Fondazione nasce come compimento dell'esperienza maturata nel corso degli anni ottanta da Giovanni De Santis che, insieme ad alcuni amici, aveva provveduto al sostegno economico ed alimentare di molte famiglie bisognose polacche e della Ex Jugoslavia.

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna attualmente si inserisce in una rete nazionale formata da 20 Banchi (tra fondazioni ed associazioni) a carattere regionale, le quali quotidianamente portano avanti la loro opera di carità nei confronti dei più svantaggiati.

LA VISION

Quando nel 1999 si festeggiavano a Roma i primi 10 anni della Fondazione Banco Alimentare Nazionale, ci raggiunse uno dei fondatori con il seguente messaggio:

"In un tempo che ha smarrito il valore infinito della persona concreta, perché ha dimenticato la tradizione cristiana, siete chiamati a rinnovare lo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei fratelli uomini, a imitazione di Gesù di Nazareth, che ha dato la vita per i suoi amici, anche soccorrendoli nei bisogni fisici quando lo sfamò a migliaia moltiplicando i pani e i pesci. Di questo miracolo, che solo la grazia di Dio può compiere, il mondo ha bisogno per ritrovare una speranza che sostenga l'infinita fatica del vivere".

Il contenuto di questo messaggio è ciò che muove il nostro desiderio di costruire fatti che educino noi e le persone che incontriamo alla carità e alla solidarietà.

LA MISSION

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna è un'organizzazione non profit che si propone esclusivamente finalità di solidarietà sociale attraverso attività di assistenza volte ad aiutare persone bisognose, a partire dalla soddisfazione dell'urgenza primaria dell'alimentazione.

Per raggiungere questo scopo la Fondazione si impegna costantemente a combattere lo spreco alimentare attraverso la raccolta gratuita di derrate perfettamente commestibili, ridistribuite a Strutture caritative che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri e agli emarginati.

La Fondazione si rivolge principalmente a settori di produzione alimentare che generano elevati quantitativi di eccedenze, molto spesso destinate al macero o impegnate per episodiche attività di carità.



Inoltre, tramite il lavoro di singole persone che operano con professionalità e dedizione, provvede all'immagazzinamento e alla conservazione dei prodotti nel rispetto delle leggi vigenti e utilizzando strutture adeguate, e quindi al loro tempestivo smistamento, in condizioni igienicamente sicure e idonee al consumo umano.

L'opera quotidiana della rete Banco Alimentare non consiste solamente nello stoccaggio degli alimenti e nella loro distribuzione, ma significa, in molti casi, "abbracciare ogni persona che si avvicina, per conoscere necessità, desideri, bisogni". Questo comporta un lavoro di verifica delle potenzialità della rete a rispondere a bisogni non solo legati all'alimentazione, ma anche alla necessità di trovare un lavoro, reperire vestiti o altri generi di prima necessità, vincere la solitudine dei bisognosi.

I valori su cui si fonda la nostra attività sono molteplici: carità, dono, solidarietà, condivisione, essenzialità, volontariato.

L'esperienza cristiana da cui l'avventura della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna è nata, ha educato coloro che si sono imbattuti in essa al significato di parole così importanti e oggi così diffusamente utilizzate.

CARITA': è dono di sé commosso. E' una mossa verso l'altro senza ritorno, è l'affermazione dell'altro come è, perché c'è: questa è per noi la vera stima dell'uomo. Carità deriva dal greco *chàris*, che vuol dire "gratis". La carità richiama la forma suprema dell'espressione amorosa.

DONO: è qualcosa che si può dare all'altro perché si riconosce di averlo ricevuto. Proprio perché si riceve gratuitamente, si può donare altrettanto gratuitamente. Le persone che costruiscono l'azione del Banco Alimentare riconoscono di aver ricevuto il dono assoluto della vita insieme all'altro grande dono del suo significato cristiano.

SOLIDARIETA' E CONDIVISIONE: la solidarietà e la condivisione sono caratteristiche naturali dell'uomo che nascono dalla consapevolezza che "io" e "l'altro" si appartengono in quanto originati dallo stesso Mistero che fa tutte le cose. La Fondazione pone al centro di ogni sua opera il valore e il bene della persona.

Il gesto di solidarietà, per compiersi, chiede di essere ricollocato nel più vasto orizzonte della carità. Infatti, la solidarietà è volere il bene dell'altro e condividere il suo destino.

ESSENZIALITA': (dal latino "essentia": l'essere di una cosa, ciò che costituisce la sua sostanza) l'opera del Banco Alimentare è un continuo sprone all'essenzialità, ossia al riconoscere il fine, lo scopo per cui sussiste qualcosa, così da poter indicare ciò che è necessario da ciò che è semplicemente accessorio. Rispetto quindi al bisogno dell'uomo, "il tentativo messo in atto dal Banco Alimentare è quello di permettere ai prodotti alimentari destinati all'uomo di assolvere il loro compito: il nutrimento delle persone e non la distruzione."

VOLONTARIATO: il volontariato è il vero motore della Fondazione. Negli anni il numero di coloro che collaborano occasionalmente o stabilmente con noi è cresciuto, a testimonianza di quanto ognuno, nel donare il proprio tempo, riscopra un valore fondamentale per se stesso, come spiegato efficacemente dalle parole di Don Giussani: "La nostra natura umana ci dà l'esigenza di interessarci degli altri. Quando c'è qualcosa di bello in noi, noi ci sentiamo spinti a comunicarlo agli altri. Quando si vedono altri che stanno peggio di noi, ci sentiamo spinti ad aiutarli. ...Noi facciamo volontariato per soddisfare questa esigenza: compiere noi stessi. L'andare agli altri liberamente, il condividere un po' della loro vita e il mettere in comune un po' della nostra, ci fa scoprire una cosa sublime e misteriosa: la vita tutta come un condividere."

Questo è ciò che muove l'opera della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna - dai particolari alla grande iniziativa - ed è ciò che ha sempre voluto esprimere con il motto "condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

1. Tratto dall'intervento di Bernard Dandrol, Presidente della Federazione Europea dei Banchi Alimentari, al convegno "La povertà in Italia: una soluzione possibile. L'esperienza del Banco Alimentare" (Firenze, 4 aprile 2003)

IL METODO – UN PONTE TRA LO SPRECO E IL BISOGNO

Il metodo della rete Banco Alimentare può essere raffigurato come una filiera di solidarietà, un circuito virtuoso in cui tutti gli attori ottengono una ricaduta positiva.

Gli attori principali sono:

- I donatori di alimenti: sono soggetti che si impegnano a destinare alla Fondazione le eccedenze alimentari, ovvero prodotti alimentari perfettamente commestibili che, per varie ragioni di mercato, hanno perso il loro valore economico.

I principali sono:

- Industrie alimentari
- Unione Europea
- Grande distribuzione organizzata
- Ristorazione organizzata

- I sostenitori: sono tutti gli enti pubblici o privati, le istituzioni, le aziende o le singole persone che riconoscono il valore sociale della rete Banco Alimentare e ne sostengono l'opera con risorse economiche e strumentali.

- La nostra Fondazione opera in Emilia Romagna in collaborazione con organizzazioni: come il Centro di Solidarietà Carità di Ferrara, Banco di Solidarietà di Rimini, Fondazione San Petronio di Bologna, ecc. Attraverso il lavoro e la dedizione dei volontari, la Fondazione raccoglie gratuitamente le eccedenze per distribuirle sempre gratuitamente alle Strutture caritative convenzionate. La rete è cresciuta negli anni costantemente, confermando la presenza capillare del Banco Alimentare là dove il bisogno si manifesta. Questa rete consolidata rappresenta dunque uno strumento fondamentale per rispondere tempestivamente ad una emergenza come la povertà in continuo aumento e molto spesso nascosta.

- Le Strutture caritative: sono i beneficiari diretti della raccolta dei prodotti alimentari.
- I beneficiari: sono i destinatari ultimi dei prodotti raccolti, ovvero i bisognosi assistiti dalle Strutture caritative convenzionate.

L'impatto sociale

Attraverso il suo operato la rete Banco Alimentare realizza un circuito virtuoso che apporta benefici economici, ambientali e sociali alla comunità:

- Economici:
Riduce i costi di smaltimento per le aziende e rende disponibili alimenti che avevano perso valore nei circuiti commerciali
- Ambientali:
Riduce la quantità di materiali da disperdere nell'ambiente
- Sociali:
Si rendono fruibili beni a consumatori senza potere d'acquisto. Le Strutture caritative possono liberare risorse da dedicare ai servizi specifici alla persona.

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

Dire Banco Alimentare e quindi affermare la nostra identità, comporta necessariamente evidenziare la ricchezza di relazioni e legami che attorno al Banco si sviluppano. Perché la mission del Banco Alimentare, che si esplicita in attività, progetti e risultati, non potrebbe essere così integralmente perseguita se non attraverso il coinvolgimento, la condivisione ed una responsabilità "portata" da tanti: volontari, donatori, dipendenti, consiglieri del C.d.A., imprenditori, amici, istituzioni, associazioni, fondazioni bancarie, strutture caritative, famiglie, ecc. Ognuno svolge il proprio fondamentale ruolo all'interno di una relazione di fiducia e di stima reciproca che si protrae e si incrementa negli anni.

L'attività svolta dal Banco Alimentare assume così le caratteristiche proprie di un'attività d'impresa – raccolta, trasporto, stoccaggio, consegna quotidiana di generi alimentari – dove tutta la ricchezza sta nel contributo, piccolo o grande che sia, di ciascuno. Dagli imprenditori alimentari che donano le loro eccedenze, ai volontari che svolgono quotidianamente le operazioni di magazzino e, durante la Giornata della Colletta Alimentare, gestiscono la raccolta presso i supermercati; dagli imprenditori della logistica che offrono il trasporto gratuito, alle fondazioni bancarie e gli enti pubblici che con i loro contributi sostengono l'acquisto di beni e attrezzature, i costi di gestione e quelli relativi alla Colletta; dalle strutture caritative che distribuiscono gli alimenti alle famiglie povere e bisognose, agli imprenditori che sponsorizzano gli eventi; e così fino alle famiglie e alle singole persone che decidono di donare anche piccolissime cifre.

La "mappa degli stakeholder" indica l'insieme di tutte le persone che, condividendo mission e valori del Banco, svolgono ognuno il proprio compito per il raggiungimento di un obiettivo comune. Ed è proprio questa la forza del Banco Alimentare: valorizzare il ruolo di ciascuno in un rapporto di condivisione e di fiducia reciproca.

Il lavoro di quest'anno, nel redarre il Bilancio sociale 2007, è stato quello di identificare gli stakeholder e presentarne la struttura raggruppata per macroclassi. Rispetto agli anni precedenti, la mappa evidenzia però un duplice livello, analizzato anche successivamente ne "La struttura organizzativa". Un primo livello definito "esterno" che fa menzione delle principali categorie di interlocutori con cui la Fondazione quotidianamente dialoga. Un secondo livello è quello interno rappresentato dalle risorse umane di cui la Fondazione dispone, senza le quali non esisterebbero magazzini, non ci sarebbe chi ritira gli alimenti, chi li consegna agli Enti, chi coordina tutte le attività intraprese. Questo lavoro ha portato all'individuazione di alcune categorie principali quali:





FINANZIATORI PUBBLICI E PRIVATI:

- Amministrazioni pubbliche
- Fondazioni Bancarie
- Diocesi
- Privati
- Imprese sostenitrici
- Fornitori

MONDO ECONOMICO:

- Industrie alimentari
- Grande distribuzione organizzata
- Imprese di logistica
- Federazione dell'Impresa Sociale
- Compagnia Delle Opere
- Associazioni di categoria
- Mass Media

ORGANISMI ISTITUZIONALI:

- Unione Europea
- Presidenza della Repubblica
- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
- Regione Emilia Romagna
- Province e Comuni del territorio
- Federazione Europea dei Banchi Alimentari

STRUTTURE CARITATIVE:

- Mense e centri di accoglienza
- Comunità di recupero
- Case di accoglienza per minori e ragazze madri
- Centri di assistenza continuativa a famiglie e anziani
- Comunità per anziani
- Comunità per disabili
- Centri di ascolto e sostegno periodico ai bisognosi

ASSISTITI:

- Famiglie
- Minori e ragazze madri
- Anziani
- Tossicodipendenti e malati di AIDS
- Disabili
- Persone non riconducibili ad un'unica categoria

BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA (RISORSE UMANE):

- Consiglio di Amministrazione
- Personale dipendente
- Volontari

e, in occasione della Giornata della Colletta Alimentare, anche:

- Associazione Nazionale Alpini
- Società San Vincenzo De' Paoli
- Movimenti cattolici e altre associazioni

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna, dalla sua nascita ad oggi, ha sostenuto una sempre crescente richiesta di aiuto e per fare ciò ha dovuto strutturarsi con l'aiuto e l'apporto di persone che svolgono specifiche attività. In questo bilancio sociale si vuole evidenziare l'attuale assetto organizzativo per funzioni e macroprocessi.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	Roberto Giuliano Palmonari
Vicepresidente:	Alvaro Agasisti
Consiglieri:	Davide Ricci Fabrizio Fabrizi Stefano Paradisi Luciano Zanobini Francesco Mariani Giovanni De Santis
Direttore:	Giovanni De Santis

Segreteria: Elena Mazza
Ileana Bedeschi

Amministrazione: Alvaro Agasisti
Ileana Bedeschi
Daria Venturoli

Comunicazione: Giovanni De Santis
Raccolta fondi: Giovanni De Santis

Colletta Alimentare: Elena Mazza
Logistica: Roberto Noferini
Gianluca Benini
Daniele Ferrari

Approvvigionamento Aziende: Giovanni De Santis
Gianluca Benini

RISORSE UMANE

Nel 2007, lo staff della Fondazione è composto da 8 persone (di cui 3 dipendenti a tempo pieno, 1 part-time e 4 collaboratori) che svolgono l'opera ordinaria di recupero, immagazzinamento e distribuzione dei prodotti alimentari, raccolta fondi, gestione amministrativa e dei rapporti con tutti gli stakeholder. A questi si aggiunge il contributo di 85 volontari distribuiti in tutta la Regione.

Occorre poi evidenziare il preziosissimo e indispensabile apporto degli oltre 12.000 volontari che partecipano annualmente alla realizzazione in Emilia Romagna della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.



L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE
BANCO ALIMENTARE

100**Aziende alimentari donatrici****5.953** Ton.**di prodotti alimentari raccolti****+****980** Ton.**Prodotti raccolti e conferiti
ad altri Banche regionali****6.508****Prodotti distribuiti****732****Strutture caritative****95.024****Persone bisognose sostenute****PREMESSA**

Nell'ottica di adempiere al compito per cui il Banco Alimentare nasce ("condividere il bisogno per condividere il senso della vita"), l'opera che la Fondazione svolge si differenzia in specifici ambiti operativi da cui dipendono strettamente le attività che si realizzano.

Gli ambiti operativi presentati e analizzati nello specifico sono:

- o *Il food raising*
- o *Il network*
- o *La comunicazione*
- o *Il fund raising*
- o *Il rendiconto economico*

**IL FOOD RAISING E LA DISTRIBUZIONE****L' EMERGENZA POVERTA' IN ITALIA ED IN EMILIA ROMAGNA**

Nel corso del 2007 l'Istat ha reso pubblici i dati dell'indagine sulla povertà relativa in Italia. Dall'analisi emerge che le famiglie che vivono in situazioni di povertà relativa sono 2 milioni 623 mila e rappresentano l'11,1% delle famiglie residenti; si tratta di 7 milioni 537 mila individui poveri, pari al 12,9% dell'intera popolazione.

La soglia di povertà relativa rilevata è pari, nell'ultimo periodo di rilevazione (luglio 2007 - giugno 2008), a poco più di 1.300 euro mensili per le persone sole, a 1.800 euro per le coppie, crescendo fino a 2.700 euro per i nuclei numerosi (con almeno cinque componenti).

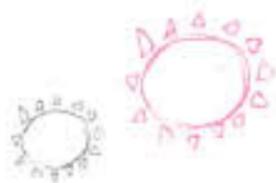
Sono proprio le famiglie numerose quelle su cui si avverte la maggiore incidenza della povertà, oltre che nei nuclei familiari monogenitoriali: dove i tassi percentuali sono rispettivamente del 24,5% e del 13,4%. Quest'ultimo dato percentuale è esplicativo di un fattore tanto nuovo quanto preoccupante per la nostra società: l'instabilità matrimoniale ha portato cambiamenti radicali nella composizione delle famiglie dove il numero sempre maggiore delle separazioni e dei divorzi ha generato un costo individuale e sociale crescente.

Per quanto riguarda l'Emilia Romagna, l'incidenza di povertà relativa assume ancora valori modesti, non superiori al 2,5%, così come in molte altre zone del Centro-Nord.

Nell'arco degli ultimi due anni, infatti, indagini Istat hanno evidenziato come già nel corso del 2003 l'incidenza di povertà relativa scenda al 4,3% (rif. 2003) rispetto al 4,5% del 2002 e tocchi il 3,6% nel 2004.

Rispetto al dato nazionale (pari all'11,1%), una riduzione così significativa dell'incidenza di povertà relativa indica come l'Emilia Romagna sia un territorio con bassa presenza di famiglie molto povere.

Nonostante si stiano facendo notevoli progressi nel contrastare il fenomeno povertà sul territorio, sono 95.024 le persone assistite dalla Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna. Questo dato, più che una statistica, rappresenta un problema reale a cui è necessario tentare di dare risposta, quotidianamente.



IL LAVORO DI RACCOLTA DEGLI ALIMENTI

Il food raising è l'attività principale della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna e tradizionalmente riguarda l'approvvigionamento di generi alimentari da vari canali. Le attività del 2007 hanno permesso di salvare dallo spreco 5.953 tonnellate di alimenti ancora perfettamente commestibili ma non più commercializzabili per vari motivi (errori di grammatura, scadenza ravvicinata, modifica del packaging, cambio di ricetta, termine delle promozioni, ecc...).

I prodotti vengono recuperati grazie alla collaborazione con le industrie, l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura del Ministero delle Politiche Agrarie e Forestali), l'Ente Nazionale Risi, il mercato dell'ortofrutta controllato dall'Unione Europea e, in particolare, grazie alle tante persone che in Emilia Romagna sostengono il Banco Alimentare durante la giornata della Colletta Alimentare.

Le fonti di approvvigionamento

FONTE	INTERLOCUTORE	TON. raccolte '07
INDUSTRIE	Aziende del settore alimentare della Regione Emilia Romagna	2.179
ORTOFRUTTA	Realtà del mercato ortofrutticolo tutelato dall'Unione Europea	719
UNIONE EUROPEA	Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura del Ministero delle Politiche Agrarie e Forestali), Ente Nazionale Risi.	2.113
COLLETTA ALIMENTARE	Rivolta a tutte le persone che fanno la spesa durante la Giornata Nazionale delle Collette Alimentare	942
TOTALE RACCOLTO		5.953

In un confronto con il 2006 emerge un dato significativo: le tonnellate di prodotti raccolti sono diminuite di circa il 10% rispetto al 2006.

ALIMENTI RACCOLTI dal 1993 al 2007



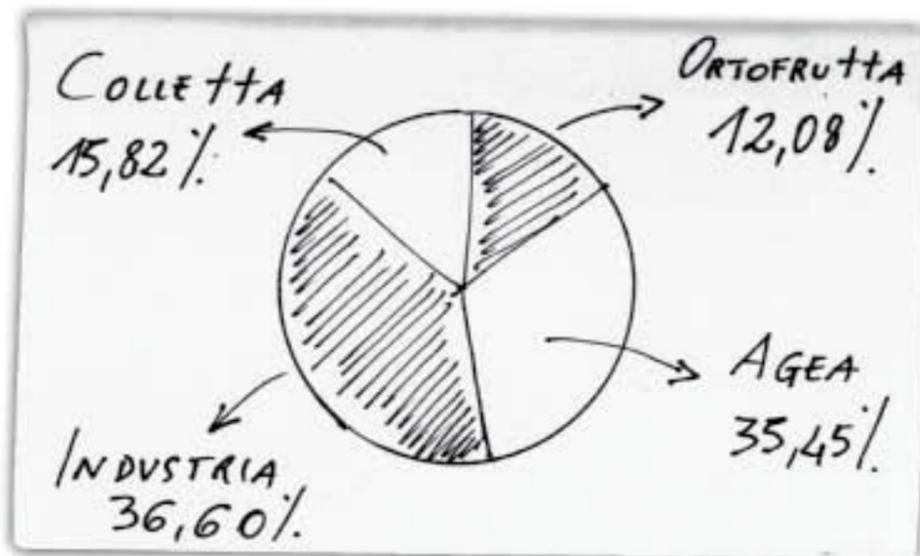
I fattori che hanno condizionato questo decremento sono attribuibili alla mancanza di grano e alla scarsa produzione di ortofrutta, cui si è aggiunto un problema relativo ai nuovi regolamenti europei, che hanno condizionato il recupero dei prodotti dall'Unione Europea. Questo ha comportato per la Fondazione un maggiore impiego di risorse per reperire derrate alimentari aggiuntive dagli altri canali di approvvigionamento. Ciò implica tuttora la ricerca di una più proficua collaborazione con aziende di settore, per incrementare il numero delle attuali aziende donatrici.

Occorre inoltre sottolineare che - proprio nell'ottica della collaborazione della rete - una parte delle tonnellate raccolte presso le industrie alimentari dell'Emilia Romagna (circa 980 tonnellate) è stata conferita direttamente ai Banchi del Sud Italia, dove la minor presenza di industrie causa una raccolta decisamente inadeguata alle esigenze del territorio.

Prospetto sintetico Anno 2007

	TONNELLATE RACCOLTE	% SUL TOTALE	RISPETTO AL 2006
Ortofrutta	719	12,08%	-18,76%
UE	2113	35,49%	-13,72%
Industria	2179	36,60%	-9,92%
Colletta	942	15,82%	2,44%
TOTALE	5953	100,00%	-10,79%

Prospetto sintetico Anno 2007



Raccolta delle industrie alimentari

Sono un centinaio le aziende che, anche quest'anno, hanno sostenuto la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna. Nonostante l'approvvigionamento da questa fonte abbia subito un calo del 9,92 %, rispetto al 2006, la raccolta dalle industrie è al primo posto con 2.179 ton. di prodotti alimentari pari ad un valore economico di circa 6.537.000 euro.

Unione Europea - AGEA e Ente Nazionale Risi

L'Agea e l'Ente Nazionale Risi costituiscono la seconda importante fonte di approvvigionamento della Fondazione Banco Alimentare E.R.. Nel 2007 il quantitativo raccolto è stato di 2.113 tonnellate, pari a 13,72% in meno rispetto al 2006. Si tratta di alimenti che l'Unione Europea ottiene stanziando contributi per la produzione agricola come incentivo alla trasformazione delle materie prime in prodotti finiti. L'AGEA (Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura del MIPAF) e l'Ente Nazionale Risi gestiscono l'accesso ai relativi bandi, i finanziamenti e le derrate prodotte.

Ortofrutta

La terza fonte di approvvigionamento è rappresentata dal mercato dei prodotti ortofrutticoli tutelati dall'Unione Europea. Oggi la raccolta proveniente da questa fonte di approvvigionamento, nonostante il calo rispetto al 2006 del 18,76%, rappresenta comunque una fonte fondamentale con 719 tonnellate per un valore economico di 2.157.000 euro.

Colletta

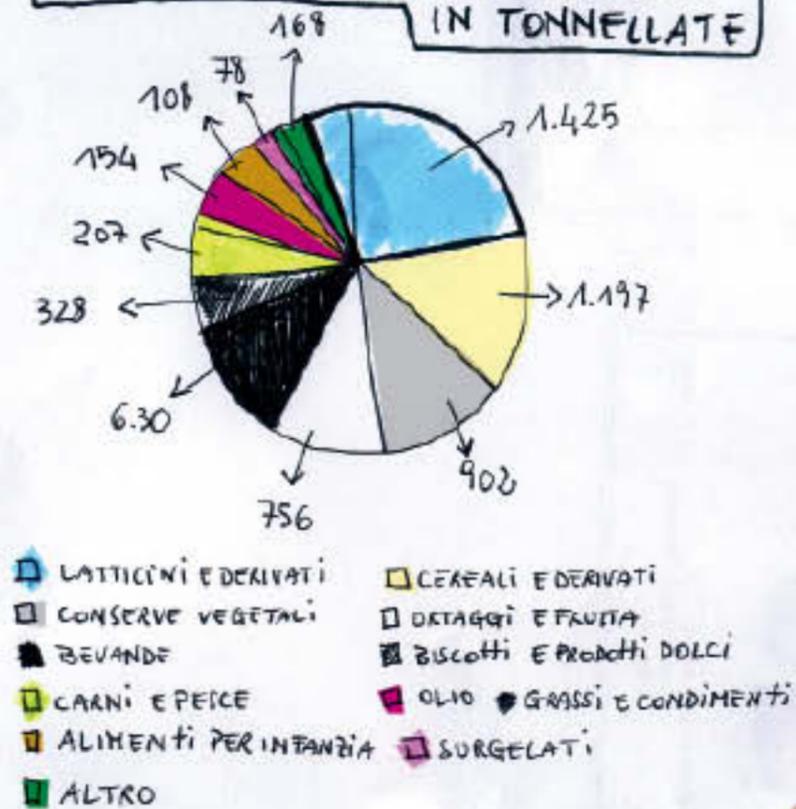
In antitesi a quanto detto fino ad ora rispetto alle precedenti fonti di approvvigionamento, continua a crescere il trend della raccolta di alimenti donati da persone fisiche durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Quest'anno si è infatti avuto un aumento del 2,44% rispetto al 2006. Tale dato positivo sottolinea una crescita di notorietà del Banco Alimentare in Emilia Romagna e una maggiore fiducia che la gente continua ad accordare rispetto alle attività a beneficio delle persone bisognose del territorio.

Gli alimenti raccolti possono essere distinti in tre tipologie di prodotto, "secco", "fresco" e "surgelato". La grande quantità di prodotto fresco e surgelato raccolto (1.572 ton. in totale) segna l'impegno a scegliere prodotti di qualità e ad utilizzare strumenti adeguati, oltre che la necessità di risorse umane dedicate (dipendenti e volontari) che coordinino e seguano l'andamento delle attività del Banco Alimentare.

Prospetto sintetico Tipologia Prodotti Raccolti nel 2007

Categoria del Prodotto	Tonnellate	%
Latticini e derivati	1.425	23,94%
Cereali e derivati	1.197	20,11%
Conserve vegetali	902	15,15%
Ortaggi e frutta fresca	756	12,70%
Bevande	630	10,58%
Biscotti e prodotti dolci	328	5,51%
Carni e pesce	207	3,48%
Olio grassi e condimenti	154	2,59%
Alimenti per infanzia	108	1,81%
Surgelati	78	1,31%
Altro	168	2,82%
TOTALE	5.953	100,00%

TIPOLOGIA ALIMENTI RACCOLTI IN TONNELLATE



TIPOLOGIA DI PRODOTTO IN TONNELLATE



Le Aziende che hanno ceduto prodotti alimentari alla nostra Fondazione sono le seguenti:

- | | |
|--|--|
| ACCADEMIA DELLA BRUSCA S.A.S. | GRANAROLO FELSINEA |
| ACETO BALSAMICO DEL DUCA S.R.L. | GRANDI SALUMIFICI ITALIANI S.P.A. |
| AGRITECH | GRUPPO BUONDI-BISTEFANI SPA |
| ALCE NERO & MIELIZIA S.P.A. | GRUPPO CEDA S.R.L. |
| ALTHEA S.P.A. | G.T.C. SRL |
| AMBROGIO E GIOVANNI FOLONARI TENUTE SCRL | HORECARE S.R.L. |
| AZIENDA CERLACCHIA S.R.L. | IMOLA BEVANDE |
| ALTHEA S.P.A. | INBEV ITALIA S.R.L. |
| BARILLA G. E R. FRATELLI | ITALGNOCCHI |
| BERINGER BLASS DISTRIBUZIONI | ITALOG SRL |
| BIG S.R.L. | ITALPIZZA S.P.A. |
| BLU SYSTEM S.P.A. | LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A. |
| BONOMELLI S.R.L. | LA DORIA S.P.A. |
| CAMEO S.P.A. | LA GRAGNANESE S.R.L. |
| CAMST SOC.COOP.A.R.L. | LACTALIS ITALIA |
| CANNAMELA | LIDL ITALIA S.R.L. |
| CASTELDELICI NATURA S.R.L. | LINDT & SPRUNGLI |
| CAVALIERI TRASPORTI S.P.A. | MADEL S.P.A. |
| CAVIRO | MELLIN S.P.A. |
| CIRIO ALIMENTARE S.P.A. | MENU' |
| CO.PA.DOR. SOC. AGR. COOP. | MODENACETI S.R.L. |
| CO.PRO.B. SOC.COOP.AGRICOLA | MOLINO GUIDI S.N.C. |
| COIND | MONARI FEDERZONI S.P.A. |
| COMMERCIO ALTERNATIVO | NATFOOD |
| CONSERVE ITALIA SOC.COOP.AGRICOLA | NESTLE' FOOD SERVICES |
| CONTRI SPUMANTI S.P.A. | NESTLE' ITALIANA S.P.A. |
| COROFAR SCARL | NOSTROMO S.P.A. |
| D&C | NUTRITION & SANTE' ITALIA S.P.A. |
| D.A.E.M. SPA | OROGEL S.P.A. |
| DANONE | ORTOFRUTTICOLA "VALLE DEL RENO" SOC.COOP |
| DEL MONTE | PARMALAT |
| DEL MONTE FOODS (ITALIA) S.P.A. | PASTIFICIO ANDALINI SRL |
| DEMIL SPA | PIZZOLI |
| EAST BALT ITALIA S.R.L. | POLIZIA MUNICIPALE GAGGIO M. |
| EMILIANA CONSERVE S.R.L. | PUCCI S.R.L. |
| EUROPI S.R.L. | RIGHI S.R.L. |
| F.P.E. | RODOLFI MASUETO |
| FABBRI 1905 S.P.A. | SACAM |
| FANTASTIC FOODS SRLU | SACLÀ ITALIA F.LLI SACLÀ S.P.A. |
| FARMO S.P.A. | SAIWA S.P.A. |
| FERRERO | SALUMIFICIO ALBERANI |
| FINI SRL | SALUMIFICIO CAPELLI VINICIO & C. S.N.C. |
| FOSCHINI CELESTINO | SALUMIFICIO S.ILARIO |
| FRESCOFAST S.R.L. | SIREA S.R.L. |
| FRIGORIFERO BOLOGNESE S.R.L. | SURGITAL |
| G.&G. S.R.L. | UNIGRÀ S.P.A. |
| GASTONE S.R.L. | UNILEVER ITALIA S.R.L. |
| GI&SSE DOLCIFICIO S.N.C. | UNIOLOG GROUP S.P.A. |
| GIORGIO GORI S.R.L. | VALSOIA S.P.A. |
| GRAN MILANO S.P.A. | VILLANI S.P.A. |

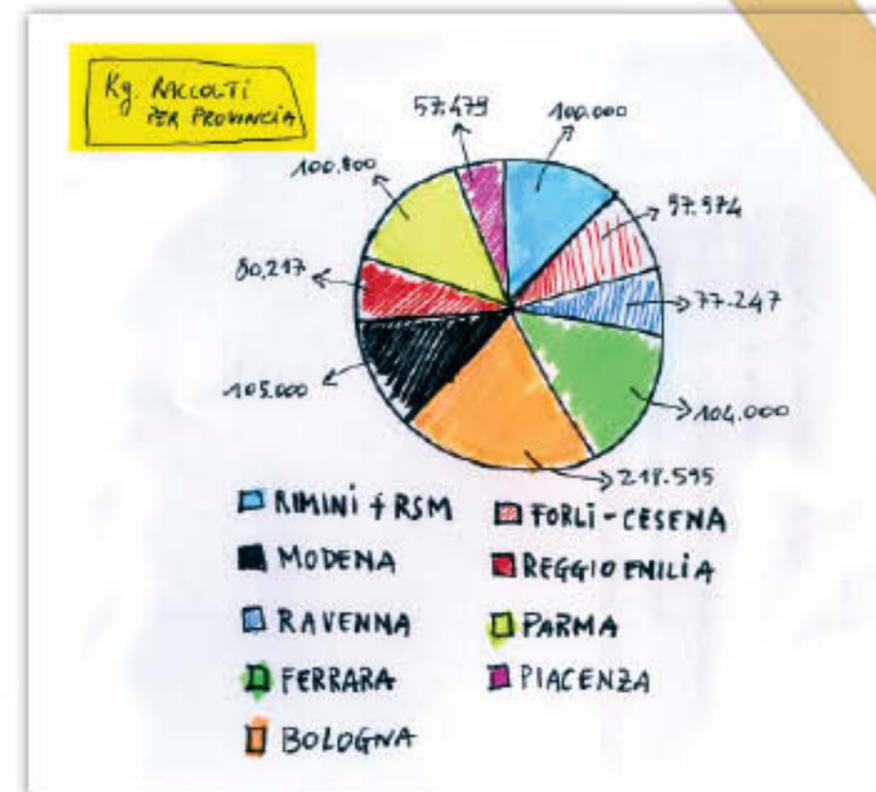
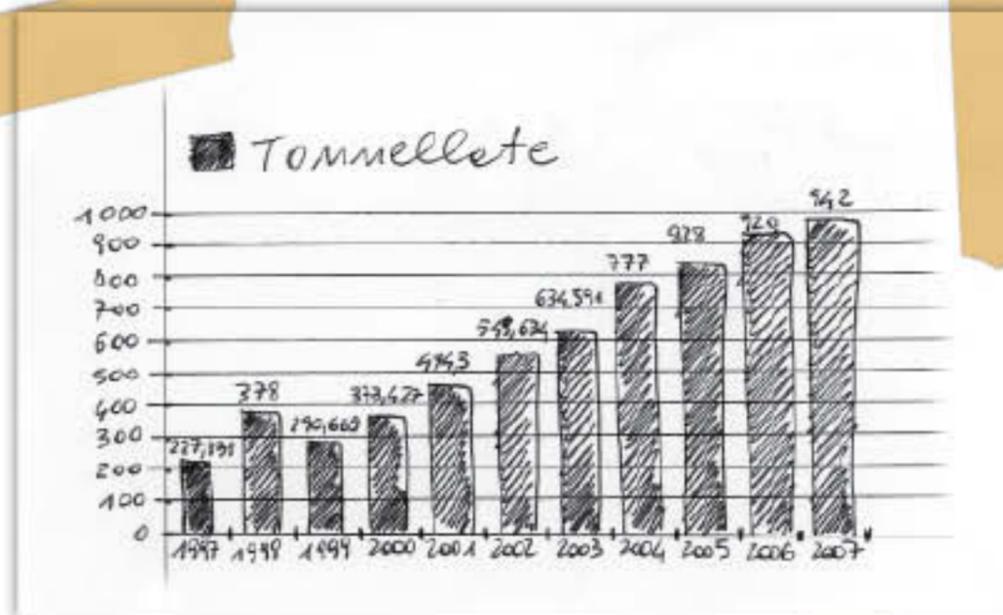
**LE INIZIATIVE SPECIFICHE DI RACCOLTA DI ALIMENTI:
LA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE**

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (GNCA) rappresenta un appuntamento di carità tra i più imponenti d'Italia. L'ultimo sabato di novembre milioni di italiani possono contribuire all'attività della rete Banco Alimentare condividendo i bisogni primari di chi è emarginato. Solamente in Emilia Romagna nell'edizione 2007 sono stati coinvolti 12.410 volontari e più di 500.000 sono stati i donatori che hanno acquistato cibo per le persone bisognose e che hanno permesso di raccogliere 941,312 tonnellate per un valore commerciale di circa 2.823.936 €.

La GNCA è resa possibile grazie alla collaborazione con la Federazione dell'Impresa Sociale - Compagnia delle Opere, l'Associazione Nazionale Alpini e la Società San Vincenzo De Paoli, e gode dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e del patrocinio del Segretariato Sociale della Rai, della Regione Emilia Romagna, delle 9 province della regione e di alcuni comuni.



Andamento della Colletta Alimentare in Emilia Romagna

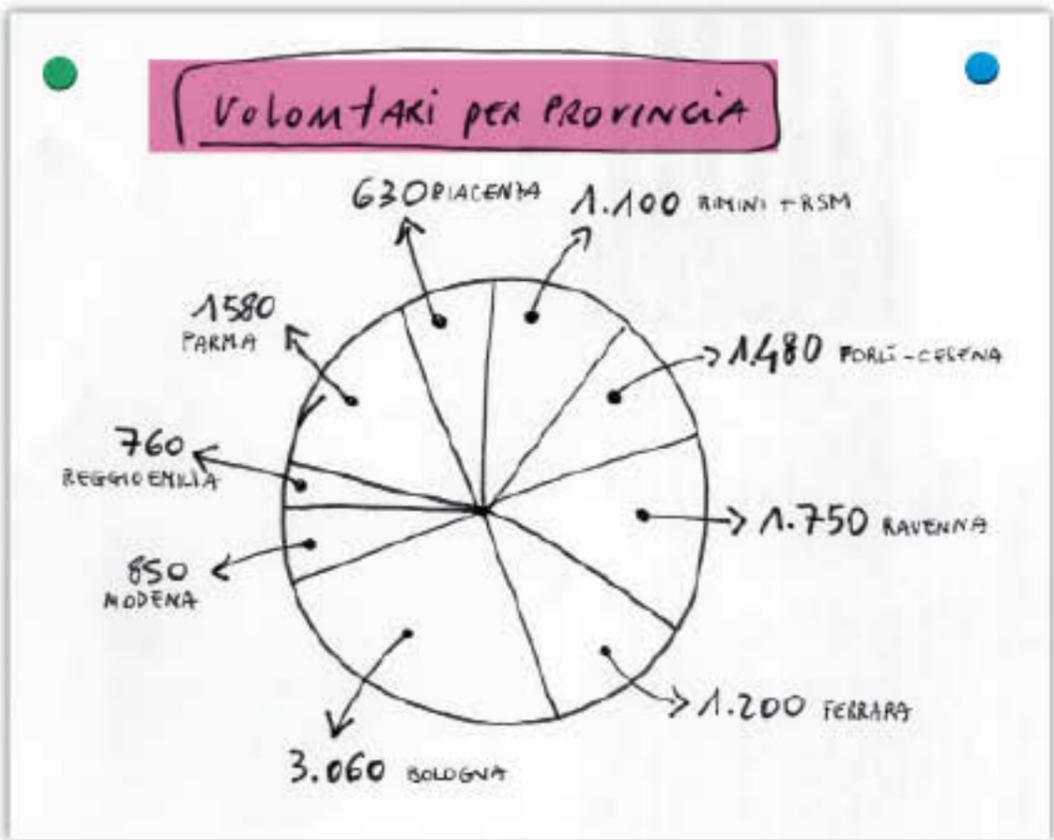


LE CIFRE

Tonnellate raccolte	941,312
Supermercati aderenti	841
Comuni coinvolti	202
Volontari	12.410
Persone che hanno donato prodotti	500.000
Valore commerciale	2.823.936

I Volontari

Sono stati 12.410 i volontari in Emilia Romagna, 590 in più rispetto al 2006; ciò ha permesso di garantire la presenza del Banco in 841 punti vendita e quindi di poter raccogliere oltre 20 tonnellate di alimenti in più.
 Durante la GNCA i volontari svolgono ruoli precisi distinti in: responsabili di zona, responsabili dei punti vendita, trasportatori e semplici volontari che operano all'interno dei supermercati, aiutando la raccolta dei beni alimentari, attraverso la sensibilizzazione dei clienti e l'imballaggio dei prodotti donati. In questa iniziativa sono coinvolti tutti i soggetti della rete regionale del Banco Alimentare (strutture caritative, aziende donatrici, ecc...); partecipano inoltre gli aderenti a varie associazioni e movimenti cattolici, nonché molte associazioni del volontariato.



Volontari che hanno aderito alla raccolta alimentare per funzione organizzativa (2007)

funzione	n. volontari
resp. regionale	1
resp. di zona	15
resp. dei punti vendita	841
trasportatori	340
altri volontari <small>(sensibilizzazione dei clienti, ritiro ed imballaggio dei prodotti)</small>	11.213
totale	12.410

LA LOGISTICA

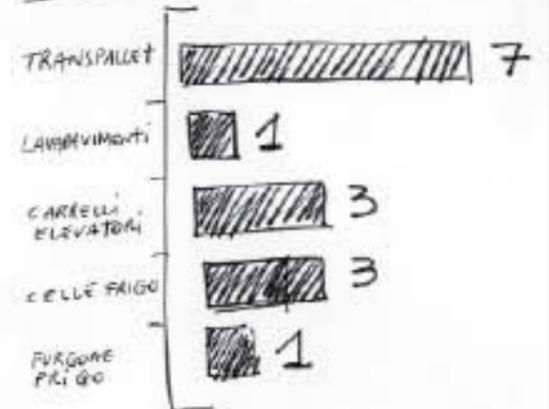
Le strutture

L'intera logistica della Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna ruota attorno al magazzino di Imola e ad altri 2 magazzini situati a Ferrara e Fontevivo (PR).
 Le strutture tecniche e logistiche di cui sono muniti questi tre magazzini rappresentano un punto fondamentale all'interno della "catena di produzione" della Fondazione e consentono di:

- garantire un flusso costante di prodotti resi disponibili dalle industrie alimentari;
- realizzare una presenza più capillare sul territorio che renda maggiormente efficace l'attività del Banco Alimentare
- essere più vicini alle aziende alimentari e alle strutture caritative, facilitando così il rapporto di collaborazione e diminuendo i costi per le strutture beneficiarie.

I tre magazzini coprono in totale uno spazio pari a 2.300 mq e sono muniti delle seguenti attrezzature:

ATTREZZATURE



LA DISTRIBUZIONE

Il trasporto dei prodotti alimentari

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna garantisce la tracciabilità dei prodotti movimentati e quindi la trasparenza del percorso di ciascun prodotto, dalla sua cessione gratuita fino alla consegna al consumatore finale.

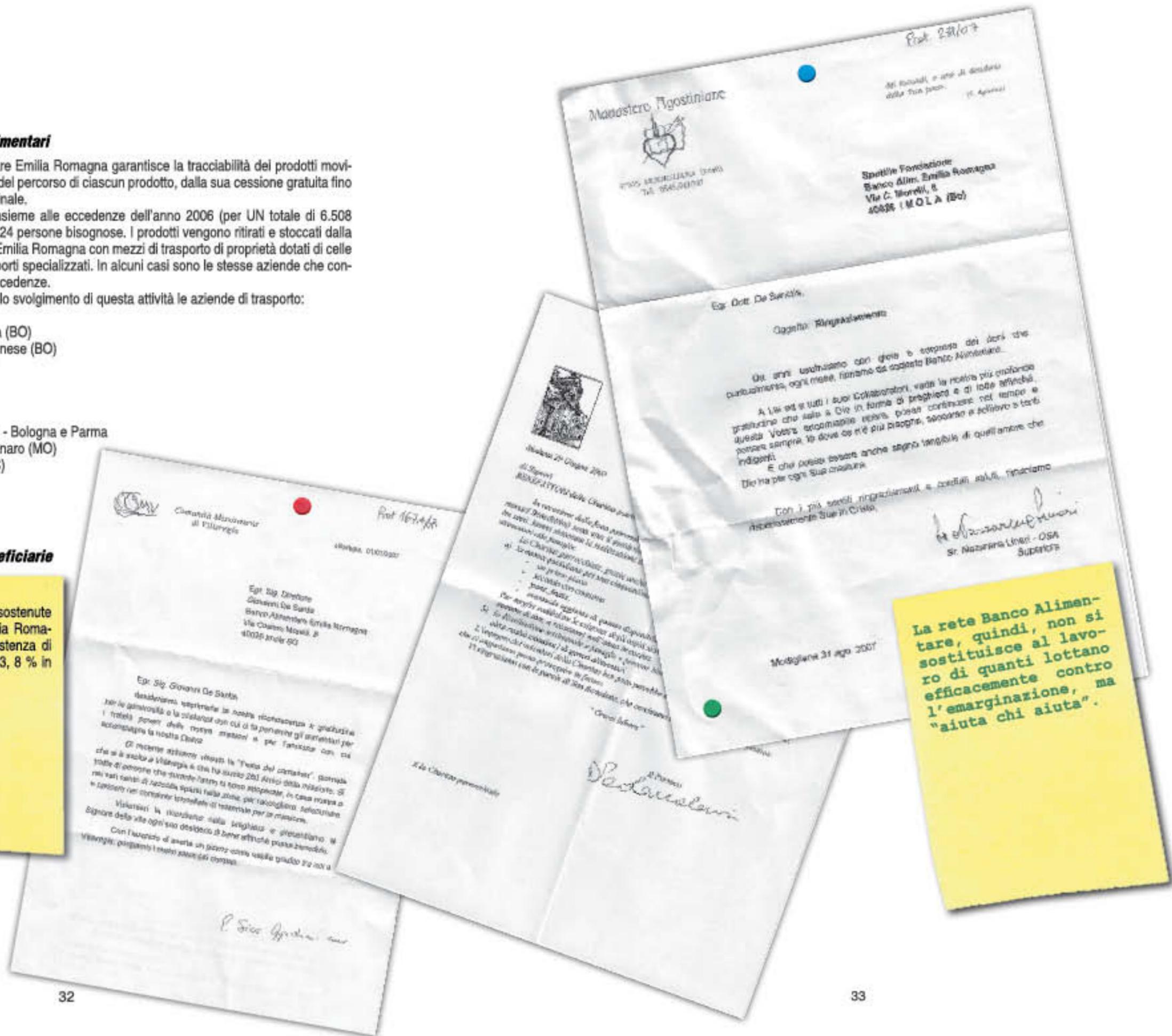
Le 5.953 tonnellate raccolte, insieme alle eccedenze dell'anno 2006 (per UN totale di 6.508 tn), sono state distribuite a 95.024 persone bisognose. I prodotti vengono ritirati e stoccati dalla Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna con mezzi di trasporto di proprietà dotati di celle frigorifere o avvalendosi di trasporti specializzati. In alcuni casi sono le stesse aziende che consegnano direttamente le loro eccedenze.

In particolare si ringraziano per lo svolgimento di questa attività le aziende di trasporto:

- AUTOTRASPORTI G.D. - Imola (BO)
- TRASPORTI G.D. - Sala Bolognese (BO)
- CLAI - Imola (BO)
- POLIFLOR - Faenza (RA)
- CONS.A.I. - Imola (BO)
- CTF - Faenza (RA)
- CAVALIERI AUTOTRASPORTI - Bologna e Parma
- TRANSFERO - S. Felice sul Panaro (MO)
- TECNOLOG - Pievesestina (FC)

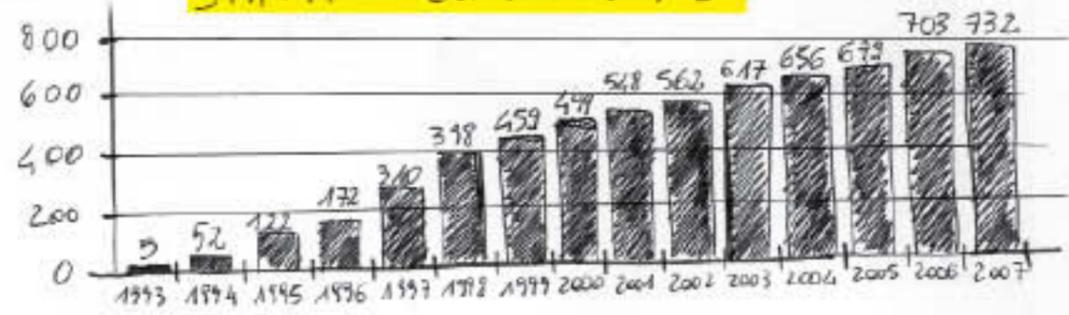
Le strutture caritative beneficiarie

Nel corso del 2007 sono state sostenute 732 Strutture caritative in Emilia Romagna, contribuendo così all'assistenza di 95.024 persone bisognose, il 13, 8 % in più rispetto al 2006.



La rete Banco Alimentare, quindi, non si sostituisce al lavoro di quanti lottano efficacemente contro l'emarginazione, ma "aiuta chi aiuta".

STRUTTURE CONVENZIONATE



Vengono privilegiate le Strutture che non godono di alcuna sovvenzione da parte di Enti pubblici; per tutti gli altri, se possibile, si tende a fornire prodotti in proporzione ai loro reali bisogni.

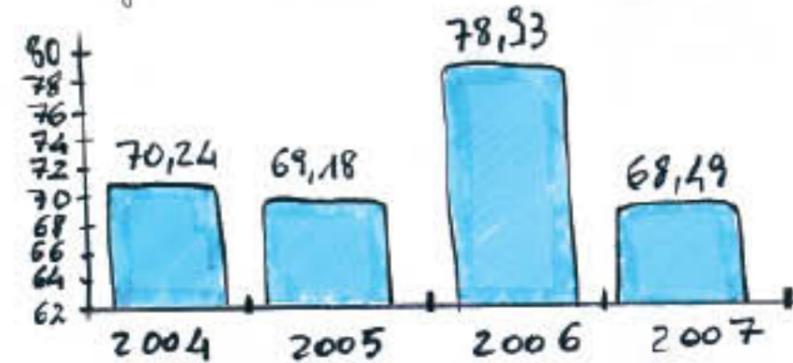
Prospetto comparato strutture caritative e relativi assistiti 2004-2007

	2004	2005	2006	2007
Strutture caritative convenzionate	656	679	703	732
Persone Assistite	81.079	81.621	83.437	95.024
Kg Annu/Assistito	70,24	69,18	78,93	68,49
Prodotti distribuiti (TN)	5.695	5.647	6.586	6.508*

* La somma è pari a 5.953 tn di prodotto raccolto nel 2007 a cui si sommano la giacenza del 2006

Ciascuna delle Strutture caritative convenzionate rappresenta il tramite per arrivare ad un numero sempre crescente di persone bisognose nella nostra Regione. La domanda di questo servizio aumenta costantemente ogni anno, ed in particolare è cresciuto il numero di famiglie che ne fa richiesta. Purtroppo la risposta al bisogno di alimenti, sempre più diffuso, è diventata particolarmente difficoltosa: dopo un periodo di netta crescita, è infatti diminuita di 10,44 kg la quantità annua di prodotto distribuito per persona assistita. Il motivo di questa diminuzione sta nel fatto che il numero degli assistiti è notevolmente cresciuto, ma la raccolta dei prodotti non è aumentata con la stessa proporzione.

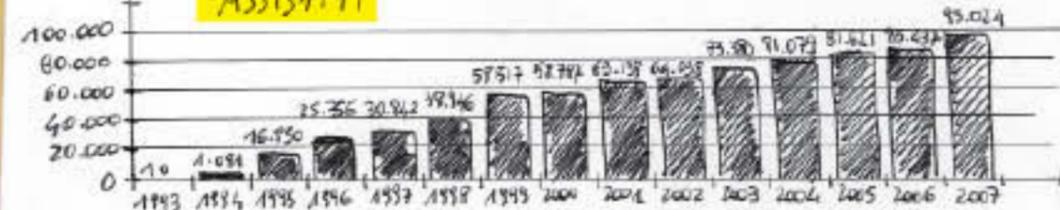
Kg-ANNUI PER OGNI ASSISTITO



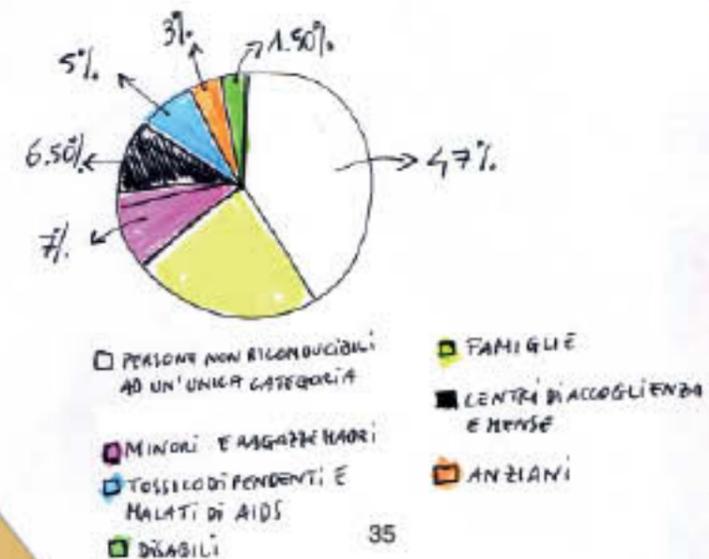
I beneficiari ultimi

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna si impegna quotidianamente a fornire gratuitamente gli alimenti ricevuti a coloro che si trovano in stato di necessità, distribuendoli a strutture caritative con le quali è stato firmato un apposito accordo di collaborazione. Nel 2007 Banco Alimentare ha assistito in Regione 95.024 persone povere e bisognose. Il trend di crescita della domanda di questo servizio aumenta costantemente ogni anno, arrivando a registrare crescita di oltre il 7% rispetto all'annata precedente. Complessivamente, dal '99 ad oggi, il numero degli assistiti è aumentato del 42,59%, a testimonianza dell'impegno della Fondazione a rispondere ad un bisogno sempre più diffuso.

ASSISTITI



TIPOLOGIE DI PERSONE ASSISTITE



IL NETWORK

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna trova il suo maggiore punto di forza nella rete che costituisce la sua struttura.

Si possono distinguere tecnicamente tre livelli di collaborazione: internazionale, nazionale e locale.

1 La Fondazione Banco Alimentare Onlus (Coordinamento Nazionale) è infatti membro della **Fédération Européenne des Banques Alimentaires (FEBA)** a cui aderiscono **17 nazioni: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Ucraina e Ungheria.** A livello internazionale intrattiene rapporti anche con **America's Second Harvest** (il network americano dei banchi alimentari), con il neonato **Global Food Banking Network** e con alcuni banchi alimentari presenti in Sud America: **Cile, Paraguay, Argentina, Brasile e Messico.**

2 A livello **nazionale** poi la Fondazione Banco Alimentare Onlus gestisce e coordina l'attività tra le 20 Associazioni e Fondazioni "Banco Alimentare". Il rapporto tra ognuna di queste sedi regionali e la sede "Coordinamento Nazionale" è regolata da una convenzione e un regolamento che le parti sottoscrivono.

3 La rete a livello **regionale** è costituita dalle strutture caritative beneficiarie dei prodotti, da alcune organizzazioni e molti volontari che collaborano con noi nell'attività di distribuzione; inoltre, in occasione della Giornata della Colletta Alimentare, si attiva una rete specifica di volontari a livello provinciale, coordinati dalla sede centrale.

La rete rappresenta dunque uno strumento fondamentale per rispondere tempestivamente ad una emergenza come la povertà in continuo aumento e molto spesso celata.

Di seguito riportiamo un prospetto sintetico con i dati relativi all'attività della Fondazione Banco Alimentare in ogni singola provincia dell'Emilia Romagna.





PROGETTO "UNA RETE PER IL LAVORO"

Proprio la capacità di questa rete capillare sul territorio ha permesso di raggiungere importanti risultati operativi che completano e ampliano quella che è l'attività ordinaria della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna. Dalla collaborazione con realtà locali e nazionali come Aeca (Ente di Formazione che nella Regione Emilia Romagna associa 24 Centri di Formazione Professionale), Cisl (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori) di Bologna, Compagnia delle Opere Bologna, Legacoop Bologna, Piazza del Lavoro e Obiettivo Lavoro è nato il progetto "Una Rete per il Lavoro", attraverso cui si vogliono accompagnare alla ricerca di una professione, le persone bisognose che usufruiscono del servizio della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna. La sperimentazione del progetto è partita a livello locale, coinvolgendo in primis le 221 strutture benefiche della Provincia di Bologna. L'intenzione è quella di raggiungere successivamente tutte le altre strutture convenzionate con il Banco in Emilia Romagna. Il progetto prevede la realizzazione di uno sportello a cui potersi rivolgere, che svolgerà specifici servizi, già realizzati e utilizzati dalla Piazza del Lavoro nella sua attività ordinaria, quali:

- Accoglienza - sportello;
- Informazione orientativa;
- Formazione orientativa;
- Consulenza orientativa;
- Sostegno all'inserimento lavorativo



Il progetto prevede oltre alla formazione e alla sperimentazione in affiancamento, altre fasi che misurino i risultati del progetto. Verrà infatti condotta un'azione di monitoraggio delle azioni effettive di contatto e avviamento al lavoro attraverso una duplice modalità: da una parte verrà costantemente elaborata e tenuta sotto controllo la banca dati della Struttura caritativa in modo da valutare il progredire dell'azione e le principali caratteristiche dei soggetti beneficiari finali; d'altra parte verranno effettuate descrizioni e report, anche di natura qualitativa, dei principali eventi della vita del progetto (incontri con i volontari ed i responsabili delle associazioni) che consentano di valutare anche a posteriori l'evoluzione del progetto stesso.

L'obiettivo per il primo anno è quello di offrire il servizio a 20 persone bisognose per ogni realtà benefica coinvolta.

LA COMUNICAZIONE

La rete del Banco Alimentare necessita di una intensa attività di comunicazione. La semplice comunicazione interna tra i vari Banchi Alimentari delle singole Regioni è necessaria ma non sufficiente. E' infatti fondamentale potenziare i canali di informazione verso l'esterno: con i propri volontari, con le istituzioni, le strutture caritative, etc, per poter informare e rendere partecipi tutti sui progetti in corso e sulle problematiche affrontate, oltre che per comunicare l'andamento delle attività.

Il lavoro di "comunicazione" comprende diverse attività, legate all'intera rete: dalle informazioni redatte per il periodico nazionale Poche Parole, al lavoro integrato per il sito Internet, alla redazione annuale della Relazione Attività e del Bilancio Sociale, fino alla realizzazione di conferenze stampa che precedono gli eventi e le iniziative più significative.

IL "POCHE PAROLE"

Nel periodico cartaceo trimestrale della Fondazione Banco Alimentare è possibile trovare il rendiconto dei risultati delle iniziative a carattere nazionale, informazioni utili su temi riguardanti la povertà e lo spreco alimentare, avvisi sulle iniziative presenti e/o future e le novità da non perdere.

Essendo, appunto, un periodico a carattere nazionale, l'obiettivo che ci si pone è che diventi sempre più dinamico e ricco di informazioni provenienti da tutti i Banchi Alimentari Regionali.

Viene spedito per posta ai nominativi presenti nel database nazionale: i contatti sono aumentati dai 41.000 del 2006 ai 45.000 del 2007.



IL SITO INTERNET

Il sito internet (www.bancoalimentare.it, sezione dedicata alla Fondazione Emilia Romagna) rappresenta uno strumento facilmente consultabile, dove è possibile trovare tutte le informazioni relative all'attività della Fondazione Banco Alimentare. Sono infatti attive pagine relative alle "cifre del Banco", alla "Colletta Alimentare", ai "Progetti" in corso e quelli realizzati negli anni precedenti.

Il sito offre poi una "sezione" dedicata alla raccolta fondi, con indicate le coordinate e le modalità per sostenere l'attività ordinaria, tutto l'elenco dei benefattori (Regioni, Province, Comuni, Fondazioni, Diocesi, Aziende fornitrici e donatrici, Privati).

BILANCIO SOCIALE E RELAZIONE ATTIVITA'

Dal 2003 ad oggi, la Fondazione ha iniziato un percorso interno nel rispetto di una coerente politica di responsabilità informativa (accountability). La trasparenza nella gestione dei fondi è uno dei principali obiettivi che la Fondazione si propone. È importante infatti che l'opinione pubblica sappia sempre come vengono amministrati i soldi raccolti. La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna s'impegna così a rendere noti i risultati economico-finanziari e di utilità sociale attraverso la pubblicazione della "Relazione attività" e del "Bilancio Sociale". Questi documenti vengono distribuiti ai principali stakeholder della Fondazione e sono disponibili a richiesta.

La Relazione Attività "anticipa" la stesura del Bilancio Sociale, riferendosi alle attività e ai progetti sviluppati durante l'anno dalla Fondazione. Il Bilancio Sociale è diventato negli anni uno strumento per comunicare in maniera più dettagliata la struttura, le attività e i processi che la Fondazione sviluppa e che di anno in anno si consolidano e si rafforzano, in un'ottica di crescita continua. La tiratura dei due documenti è di di 2.500 copie (in formato cartaceo e digitale) che vengono consegnate personalmente, o inviate per posta ed e-mail a tutti coloro che hanno contribuito, in diverso modo, all'attività ordinaria.

Entrambi rappresentano quindi una sorta di carta di identità, utilizzata come biglietto da visita nei rapporti con personalità e istituzioni che si incontrano durante l'anno.

BILANCIO SOCIALE 2006

LA CORPORATE BROCHURE

La corporate brochure contiene tutto il materiale illustrativo relativo alle attività della Fondazione: da una breve e sintetica presentazione della Fondazione, al Bilancio Sociale, alla Relazione Attività, fino alla programmazione degli eventi futuri. La corporate brochure viene continuamente aggiornata ed è utilizzata per presentare l'attività della Fondazione a nuovi potenziali sostenitori.



MEETING PER L'AMICIZIA TRA I POPOLI

Dal 19 al 25 agosto la Fondazione Banco Alimentare ha partecipato con un suo stand all'edizione 2007 del Meeting di Rimini intitolato "La verità è il destino per il quale siamo stati fatti". All'interno dello stand è stato possibile visionare il materiale con gli ultimi dati relativi all'attività ordinaria, alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, al progetto "Insieme c'è più gusto" e alle Strutture convenzionate, nonché incontrare le realtà dei vari Banchi della rete.

CONFERENZE STAMPA E CONVEGNI

La Fondazione è solita organizzare degli eventi di carattere divulgativo. L'obiettivo è quello di comunicare e dare risalto alle principali iniziative realizzate nel corso dell'anno e alle "ragioni" che le muovono.

CONFERENZA STAMPA E CONVEGNO DI PRESENTAZIONE DELLA GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE

In occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, è stata organizzata una Conferenza Stampa presso la Regione Emilia Romagna alla presenza dell'assessore regionale alla Promozione delle Politiche sociali, Anna Maria Dapporto, del responsabile del Banco di Solidarietà di Bologna, Davide Rondoni, del Vicario Episcopale per la carità e la cooperazione missionaria, Mons. Antonio Allori, del direttore della Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna Giovanni De Santis.

Alla conferenza stampa sono seguiti diversi momenti di presentazione in alcune delle province dell'Emilia Romagna.

A Reggio Emilia si è tenuta una conferenza stampa alla presenza del Presidente della Fondazione Manodori, Antonella Spaggiari, del Presidente della Confartigianato Reggio Emilia, Gianni Vezzani, e del Presidente CNA Reggio Emilia, Enrico Bini. Ognuna di queste istituzioni ha sostenuto economicamente la realizzazione della Colletta Alimentare.

A Modena, Parma, Faenza si sono tenuti degli incontri di presentazione per la città alla presenza di istituzioni locali, per consentire una divulgazione capillare dell'iniziativa. Un evento particolarmente importante è stato il convegno regionale di presentazione della Colletta, intitolato "La carità cambia la vita", tenutosi a Ferrara e che ha visto la partecipazione di Mons. Paolo Rabitti - Vescovo di Ferrara, Mons. Mauro Inzoli - Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus (coordinamento nazionale), Manuela Paltrinieri - Assessore alla Politiche Sociali della Provincia di Ferrara e Massimo Maisto - Assessore alla Cultura del Comune di Ferrara.

Questi momenti hanno permesso di potenziare la visibilità dell'evento, in quanto a seguito della conferenza stampa e dei singoli convegni molti organi di stampa (nazionali e locali), televisioni, radio e siti web hanno pubblicizzato la notizia e invitato a partecipare alla Giornata.

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

La redazione annuale del Bilancio Sociale è accompagnata dalla consueta conferenza stampa di presentazione. In Regione Emilia Romagna sono intervenuti Camillo Gardini (Presidente Compagnia delle Opere Agroalimentare), Anna Maria Dapporto (Assessore Regionale alle Politiche sociali), Roberto Giuliano Palmonari (Presidente Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna) Antonella Pasquariello (Responsabile Immagine e Relazioni Esterne di Camst) e Antonio Dercenno (Presidente dell'Associazione Fiori di Strada).

La conferenza ha riscosso un grande successo in termini di presenza delle testate (Il Resto del Carlino, l'Unità, ANSA, Agenzia Dire, E' TV, etc...) ed è stato un utile mezzo per comunicare la funzione e l'utilità di uno strumento come il Bilancio Sociale, che attesta e valuta l'impatto sociale che l'attività della Fondazione genera sul territorio.

INIZIATIVE SPECIFICHE: I poveri ci vivono accanto

Su iniziativa della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna, in collaborazione con il Centro di Solidarietà di Imola, l'Associazione Alecrim, l'Associazione Amici Scuola San Giovanni Bosco, è stata promossa una campagna di sensibilizzazione dedicata ai bambini e i ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado del Comune di Imola e circondario.

Il tema della campagna, "I poveri ci vivono accanto", intendeva sollecitare una riflessione sulle problematiche connesse all'alimentazione, allo sviluppo del volontariato, all'esercizio della solidarietà, coniugando i problemi legati alle nuove povertà con il fenomeno dello spreco. L'obiettivo è stato quello di coinvolgere i ragazzi e più in generale il mondo della scuola, sull'importanza dell'educazione alla convivenza civile ed alla solidarietà, nella condivisione verso coloro che vivono situazioni di emarginazione e di bisogno.

L'iniziativa è stata presentata ufficialmente alla città attraverso un convegno, tenutosi mercoledì 24 ottobre, grazie all'ospitalità della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, presso la sala convegni di Palazzo Sersanti (Piazza Matteotti, 8), alla presenza dell'Assessore alle Politiche Sociali ed Educative per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Emilia Romagna, Anna Maria Dapporto, dell'Assessore all'Istruzione e Formazione del Comune di Imola, Fabrizio Castellari, e del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Sergio Santi.

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare è stato il punto di arrivo di questa campagna: a ciascuno studente è stato infatti proposto di partecipare all'iniziativa della Colletta, tenutasi sabato 24 novembre. La proposta è nata dalla convinzione che per poter fare esperienza diretta di quanto "studiato" e visto a scuola ed avvicinare quindi i ragazzi alle "buone pratiche del volontariato", è necessario impegnarsi in un gesto concreto e semplice.

Alcune classi di bambini hanno descritto attraverso degli elaborati l'attività del Banco e l'esperienza da loro vissuta come volontari o donatori della Colletta Alimentare. Alcuni di questi elaborati sono pubblicati sul presente volume: i disegni provengono dalla Scuola Primaria Carducci di Imola e i commenti dalla Scuola Primaria I.C. Bassi di Castel Bolognese - Classe V.

Gli studenti raggiunti da questa campagna sono stati circa 2500.

Oltre ad aver registrato un grande successo in termini di adesioni di plessi scolastici, il progetto ha visto anche il coinvolgimento di istituzioni e aziende del territorio, al fianco della Fondazione Banco Alimentare nel sostegno a questa iniziativa. Hanno patrocinato l'evento la Regione Emilia Romagna, il Comune di Imola e il CISST Imola (Centro Servizi Suole Circondario Imolese) e ne hanno sostenuto le spese di realizzazione Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Sacmi, Legacoop, Consorzio Ami, Hera Imola Faenza, DataSystem, Sofos, Mercatone Uno, Coop WM.

Mi è piaciuta molto questa esperienza perché mi ha fatto capire che i poveri sono persone normali, come noi, che vanno aiutati, ma senza sentirsi superiori a loro.

Questa esperienza mi ha insegnato ad aprire il cuore a chi ha bisogno e che aiutando la gente meno fortunata si riesce a farli sorridere anche nelle situazioni più difficili.

Sianluca ci ha spiegato che molti volontari, dopo aver aiutato gratis le persone povere, si sentono meglio e più felici.

IL FUND RAISING

La rete del "Banco Alimentare" sin dalla sua nascita lavora in stretto contatto col mondo economico produttivo, in particolar modo con la filiera agroalimentare. Questa confidenza con "l'impresa" ha portato la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna a cercare di sviluppare un coordinamento che superi l'attività tipica di raccolta delle eccedenze alimentari.

Il fund raising è una delle attività su cui principalmente la Fondazione si impegna tutto l'anno, alla ricerca di sostegni economici che permettano lo sviluppo dell'attività. Ma fare fund raising per il Banco Alimentare non significa immediatamente cercare fondi. La ricerca parte da un'attenta pianificazione strategica, funzionale ad un approccio alla raccolta fondi mirato e non casuale; un'analisi del fabbisogno economico della Fondazione (inteso come fabbisogno annuale e/o straordinario); la definizione della sua "mappa relazionale", utile per monitorare (e successivamente coinvolgere) il capitale relazionale.

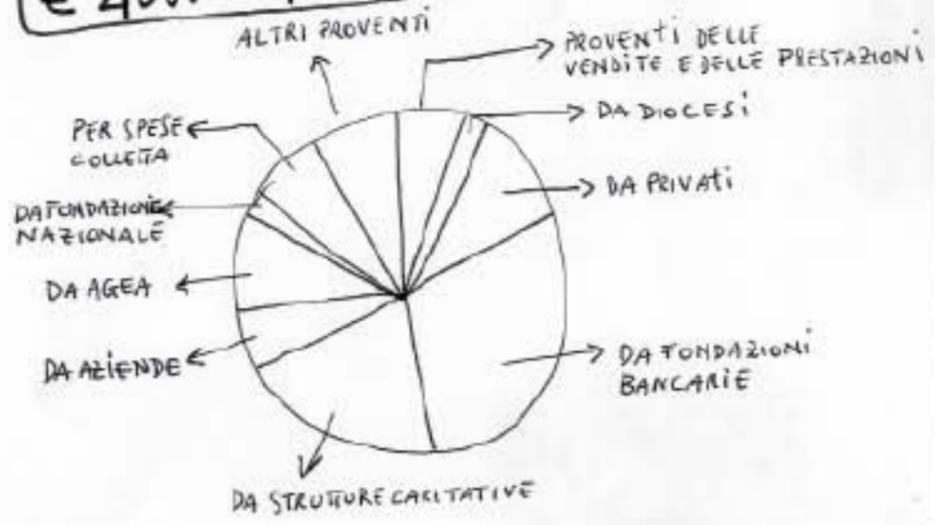
Solo successivamente si possono pianificare le attività di raccolta, con riferimento ad ogni singolo mercato (privati, imprese, Fondazioni bancarie) identificando, per ciascuna di queste aree, target, specificità, modalità di coinvolgimento, tempistica e priorità.

Questa modalità operativa ha portato i suoi frutti. Facendo un rapido confronto con i dati legati alla raccolta fondi degli anni precedenti, si evidenzia un notevole miglioramento: nel 2006 il totale dei fondi raccolti è stato di € 348.146,02; nel 2007 la cifra è salita a € 408.017,79.

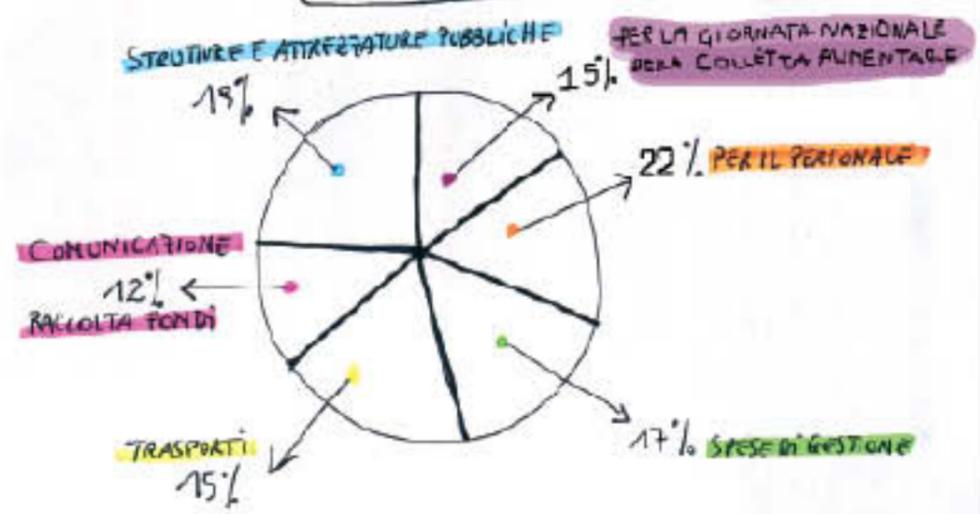
La pianificazione strategica affiancata da un'efficace comunicazione ha permesso di coinvolgere maggiormente le persone fisiche e le famiglie, di diversificare le attività e sviluppare nuovi progetti da presentare alle Fondazioni Bancarie, di razionalizzare ancor di più i fondi istituzionali di cui il Banco Alimentare beneficia per l'attività ordinaria.

Questo ha permesso inoltre di fare fronte all'innalzamento dei costi di gestione (passati da € 329.899,98 nel 2006 ai € 402.377,03 nel 2007) dovuti agli aumenti delle singole voci di spesa, in particolare per quanto riguarda il personale e gli investimenti in strutture e attrezzature tecniche.

**TOTALE FONDI RACCOLTI NEL 2007
€ 408.017,79**



UTILIZZO FONDI RACCOLTI



LA RACCOLTA FONDI ISTITUZIONALE

Riportiamo di seguito una breve sintesi delle attività realizzate.

CAMPAGNA 8 x 1000

Il 2007 verrà ricordato come un anno significativo per la Fondazione Banco Alimentare E.R.. La Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna, presieduta da S. Em. Mons. Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna, ha infatti destinato una quota dell'8 x 1000 (Capitolo Carità) a sostegno dell'opera della Fondazione, seguendo l'esempio di alcune diocesi che negli anni precedenti avevano già devoluto una quota al Banco Alimentare.

CAMPAGNA 5 x 1000

La campagna 5x1000 è volta a sollecitare le devoluzioni fiscali dei contribuenti a favore delle organizzazioni che, a seguito di una precisa procedura di accreditamento, possono farne richiesta. Il Banco Alimentare risultava tra le organizzazioni beneficiarie di tale opportunità. In tutto il periodo precedente alla dichiarazione dei redditi è stato fatto un lavoro accurato di diffusione dell'informativa e di sensibilizzazione alla causa del Banco Alimentare.



CAMPAGNA MEMBERSHIP

In occasione del quindicinale dalla nascita, la Fondazione Banco Alimentare E.R. ha lanciato la campagna adesione "I poveri ci vivono accanto", rivolta a coloro i quali in tutti questi anni hanno sostenuto il Banco e desiderano continuare ad aiutarlo nella lotta al problema della povertà in Emilia Romagna. La finalità della campagna è stata quella di reperire fondi per distribuire più efficacemente sul territorio i prodotti raccolti e rispondere prontamente alle emergenze che ogni giorno il Banco deve affrontare. A fronte della donazione effettuata, ad ogni sostenitore è stata consegnata una tessera personale ed il notiziario Poche Parole.



CAMPAGNA NATALIZIA CON CAMST

Nel mese di dicembre, a seguito della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, è stata realizzata un' iniziativa specifica con CAMST, cooperativa che raggruppa numerose imprese che si occupano di ristorazione. In linea con la campagna nazionale "La fame giustifica i mezzi", finalizzata a finanziare il trasporto e l'acquisto di mezzi per distribuire ogni giorno ai più bisognosi le tonnellate di cibo raccolte durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, è stata lanciata un' iniziativa dal titolo "Buon appetito a tutti. Nessuno escluso". In tutti gli esercizi commerciali CAMST è stata distribuita a tutti i clienti, per le 3 settimane precedenti il Natale, una cartolina che invitava ciascuno ad effettuare una donazione di 1 euro tramite un sms solidale o di 2 euro tramite rete fissa Telecom. L' iniziativa promossa a livello nazionale ha registrato un grande successo.



CAMPAGNA SPONSOR MATERIALI PER LA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare è diventata nel tempo, uno strumento importante per sostenere il Banco Alimentare nella raccolta fondi. Sono molte le realtà locali che si coinvolgono donando denaro piuttosto che servizi e contribuendo alla copertura delle spese legate alla realizzazione dell' evento: imprese, Fondazioni bancarie, Enti Pubblici, Associazioni di categoria. E' il caso delle Confartigianato provinciali che ogni anno rinnovano il loro impegno a sostenere l' acquisto di un bene fondamentale per la riuscita dell' iniziativa: le scatole per l' imballaggio dei prodotti. Nel 2007 hanno confermato la loro adesione le Confartigianato di Rimini, Cesena, Imola, Reggio Emilia e la Confidi Ferrara Romagna, per un totale raccolto di € 8.500.

CAMPAGNA CONDIVISIONE

Come ogni anno, anche nel 2007 la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ha proposto a tutte le Strutture caritative con cui collabora, di effettuare una donazione libera per sostenere le attività ordinarie di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari. A tutte le 732 Strutture caritative è stata inviata, all' inizio dell' anno, una richiesta formale di contributo, che ha permesso una raccolta di € 61.533,00. Questo è un risultato molto significativo, perché, come la richiesta stessa specifica, l' adesione alla campagna è assolutamente libera, anche nella cifra donata. Moltissime Strutture caritative hanno deciso di sostenere l' opera del Banco Alimentare "per il vantaggio che ne traggono gli assistiti" e perché riconoscono il contributo del Banco Alimentare come un "aiuto concreto" alla loro opera. Inoltre, molte Strutture caritative hanno testimoniato che l' aiuto fornito dal Banco Alimentare ha permesso loro di "liberare" energie economiche, che sono poi state investite in altri settori della propria attività caritativa.

CAMPAGNA FONDAZIONI BANCARIE

La campagna verso le Fondazioni Bancarie del territorio regionale rappresenta da ormai molto tempo la voce più consistente in termini di entrate per il Banco Alimentare. Nel 2007, il totale dei contributi raccolti è stato pari a € 88.000,00. Delle 19 Fondazioni della Regione sono 8 quelle che hanno deliberato un contributo a beneficio del Banco Alimentare, da distinguersi in due tipologie differenti di intervento:

- Contributo per l' acquisto di attrezzature funzionali all' attività ordinaria della Fondazione;
- Contributo per l' acquisto di materiali per la realizzazione della Giornata nazionale della Colletta Alimentare.

Alla prima tipologia appartengono la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Le Fondazioni che hanno contribuito alle spese per la Colletta Alimentare (spese generali e/o acquisto di materiali) nelle rispettive province di competenza sono la Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, la Fondazione di Piacenza e Vigevano, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e la Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia "Pietro Manodori". Con molte di queste realtà il rapporto non è limitato alla semplice richiesta di finanziamento, ma nel tempo si è instaurato un rapporto di stima che ci incoraggia a proseguire nella nostra opera.





CAMPAGNA ENTI PUBBLICI

Dei quasi 200 Comuni raggiunti dall'opera della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna, 35 sono quelli che nel 2007 hanno destinato contributi, per un totale di 22.055,61 euro.

Quattro province hanno stanziato un totale di 3.800 euro; 1.000 euro sono invece stati devoluti dalla Regione Emilia Romagna.

La causale della donazione è riconducibile alla copertura delle spese di gestione oppure alle spese di realizzazione della Colletta Alimentare.

La campagna si tiene tutti gli anni nel mese di gennaio. Questo periodo è strategico, in quanto all'inizio dell'anno le amministrazioni pubbliche possono prevedere un intervento economico per attività, come quelle della Fondazione, il cui impatto contribuisce al miglioramento sociale del territorio.

EVENTI

Una forma alternativa di sostegno alle attività del Banco è diventata nel tempo l'iniziativa di sostenitori e volontari, che si sono in alcuni casi coinvolti personalmente o hanno dato modo alla Fondazione di partecipare in veste di "beneficiario" ad iniziative in programma, come nel caso della manifestazione "Imola di Mercoledì". Nel 2007, in tutte e quattro le serate a tema, l'associazione "Strade dei vini e dei sapori" di Imola ha organizzato una degustazione di vini delle cantine imolesi, il cui ricavato (€ 375,60) è stato interamente devoluto a beneficio della Fondazione Banco Alimentare E.R..

Il Centro Sociale AUSER Le Colonne di Casola Valsenio, come tutti gli anni in agosto, ha organizzato una Tombola di beneficenza il cui ricavato (1.650 euro) è stato devoluto al nostro Banco.

In occasione della Sagra dell'Albicocca tenutasi nel mese di luglio a Casalfiumanese, la nostra Fondazione ha ricevuto una donazione di 150 euro.

Nel mese di maggio il Rotary Club di Cento ha consegnato alla Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna il Premio per il Volontariato, consistente in 500 euro.

RINGRAZIAMENTI: i sostenitori

Tantissimi sono stati coloro che hanno sostenuto la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna attraverso la donazione di servizi e/o contributi economici. Elenchiamo di seguito questi soggetti in base alla categoria di appartenenza.

Amministrazioni pubbliche

Regione Emilia Romagna

Province

Provincia di Bologna
 Provincia di Ferrara
 Provincia di Forlì-Cesena
 Provincia di Modena
 Provincia di Parma
 Provincia di Piacenza
 Provincia di Ravenna
 Provincia di Reggio Emilia
 Provincia di Rimini

Comuni

Comune di Berra (FE)
 Comune di Bertinoro (FC)
 Comune di Budrio (BO)
 Comune di Castelbolognese (RA)
 Comune di Cervia (RA)
 Comune di Cesenatico (FC)
 Comune di Codigoro (FE)
 Comune di Crespino (RO)
 Comune di Faenza (RA)
 Comune di Fidenza (PR)
 Comune di Forlimpopoli (FC)
 Comune di Imola (BO)
 Comune di Medesano (PR)
 Comune di Medicina (BO)
 Comune di Migliaro (FE)
 Comune di Minerbio (BO)
 Comune di Misano Adriatico (RN)
 Comune di Modena
 Comune di Monte San Pietro (BO)
 Comune di Ozzano (BO)
 Comune di Parma
 Comune di Ravenna
 Comune di Russi (RA)
 Comune di San Lazzaro (BO)
 Comune di Sant'Agostino (FE)
 Comune di Sasso Marconi (BO)
 Comune di Savignano sul Rubicone (FC)
 Comune di Soragna (PR)
 Comune di Voghiera (FE)

CISST Circondario di Imola

Diocesi

Diocesi di Bologna
 Diocesi di Cesena-Sarsina
 Diocesi Faenza-Modigliana
 Diocesi Forlì-Bertinoro
 Diocesi di Imola

Fondazioni

Fond. Cassa di Risparmio in Bologna
 Fond. Cassa dei Risparmi di Forlì
 Fond. Cassa di Risparmio di Cesena
 Fond. Cassa di Risparmio di Imola
 Fond. Cassa di Risparmio di Parma
 Fondazione di Piacenza e Vigevano
 Fond. Cassa di Risparmio di Ravenna
 Fond. Cassa di Risparmio di Reggio Emilia "Pietro Manodori"
 Fond. Cassa di Risparmio di Modena
 Fond. Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo

Associazioni di Categoria

Assimpresa Imola
 CNA Reggio Emilia
 Confartigianato Cesena
 Confartigianato Reggio Emilia
 Confartigianato Rimini
 Confidi Romagna e Ferrara
 Legacoop

Aziende ed Altri

ACI - Imola
 Assicurazioni Marcoaldi- Fidenza (PR)
 Auser Le Colonne - Casola Valsenio (RA)
 Autotrasporti GD Srl - Imola
 Barilla G. e R. Fratelli spa - Parma
 Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale - Castelbolognese (RA) e Imola
 CAMST - Villanova di Castenaso (BO)
 Centro Famiglia di Nazareth - Modena
 Centro Sociale Il Tondo - Lugo (RA)
 Certificazioni Srl - Imola
 CLAI - Imola
 Comitato Amici Banco Alimentare - Imola
 Compagnia delle Opere - Rimini
 Con.Ami. - Imola
 CONSAI - Imola
 Conservitalia - S. Lazzaro di Savena (BO)
 Consorzio Agrario - Bologna
 Consorzio LHS - Lippo di Calderara (BO)
 Convento dei Frati Cappuccini - Imola
 Convento Suore Agostiniane - Modigliana
 Cooperativa Edile Artigiana srl - Parma
 Data System - Castelbolognese (RA)
 Federfarma - Bologna
 Fiori di Strada ONLUS - Bologna

Fraternità Anziani - Forlì
 Hera Imola Faenza
 Idrotermica Imolese - Imola
 ISI Sementi srl - Fidenza (PR)
 Keracol - Sassuolo (MO)
 Lions Club Host - Imola
 Mercatone Uno - Imola
 Office Trade - Corlo di Formigine (MO)
 Packaging Imolese - Imola
 Parrocchia di S. Rita - Bologna
 Piazza srl - Parma
 Residenza Universitaria Il Cenacolo - Ferrara
 Rotary Club - Cento (FE)
 S.I.R.I. srl - Zibello (PR)
 S.T.M. srl - Zibello (PR)
 Sacmi - Imola
 Salumificio Sant'Ilario - Lesignano De Bagni (PR)
 Società San Vincenzo de' Paoli
 SocoGas - Fidenza (PR)
 Sofos - Imola
 Studio Gabriella Donati - Imola
 Tecno Idralulica snc - Soragna (PR)
 Technolog - Pievesestina (FC)
 Trasporti GD srl - Sala Bolognese (BO)
 Unipol - Imola
 Usberti Andrea Studio Tecnico- Zibello (PR)
 WM - Imola

Privati

Berti Alfonso
 Bedeschi Luigi
 Della Corte Francesco
 Ferrari Gianni
 Fornaciari Moreno
 Giorgi Antonio
 Grandi Antonio e P. Mattel
 Gremientieri Stefani
 Guerrini Paolino
 Lanza Luigi e Artale Clotilde
 Massimo Baraldini
 Mondini Pierino e Ravagli Giuseppina
 Sama Mauro
 Terenzio Balducci
 Zagni Luisa

E GRAZIE ANCHE A...

... tutti i donatori ed i volontari che hanno partecipato alla XI Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, nonché tutti coloro che giornalmente o occasionalmente prestano la loro opera affinché la Fondazione Banco Emilia Romagna possa esistere.

IL RENDICONTO ECONOMICO

La rendicontazione economica dell'attività della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna prevede un sistema di riclassificazione basato sulla rilevazione del valore aggiunto generato e distribuito mediante lo sviluppo delle strategie.

La misurazione dei risultati si basa, in un secondo momento, sulla quantificazione del rapporto tra la Fondazione e gli stakeholder, mediante l'analisi della ripartizione del valore aggiunto generato grazie alla costruzione di rapporti basati sulla reciprocità, sulla condivisione degli obiettivi e sulla fiducia.

IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2007

Nei seguenti prospetti si presentano i dati sintetici del bilancio di esercizio 2007 della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna sia per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, sia per quanto riguarda il Conto Economico.

Stato patrimoniale

ATTIVO	31/12/2007
	<i>Euro</i>
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 70.345
IMMOBILIZZAZIONI	€ 488.655
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 2.500
TOTALE ATTIVO	€ 561.499
PASSIVO	31/12/2007
	<i>Euro</i>
PATRIMONIO NETTO	€ 390.902
TFR	€ 13.766
DEBITI	€ 71.759
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 85.072
TOTALE PASSIVO	€ 561.499

Conto economico

	<i>Euro</i>
Totale Contributi/Donazioni	€ 388.518,45
da diocesi	€ 15.000,00
da privati	€ 22.322,92
da fondazioni bancarie	€ 88.000,00
da enti caritativi	€ 61.533,00
da aziende	23.853,33
da AGEA	35.335,47
da Fondazione Nazionale	€ 23.565,05
da Enti Pubblici	€ 9.342,48
per colletta	€ 98.726,20
Altri Proventi	€ 10.840,00
TOTALE PROVENTI E CONTRIBUTI (A)	€ 405.117,29

Per materie prime sussidiarie e di consumo	€ 48.925,05
Per servizi	€ 120.711,90
Per godimento di beni di terzi	€ 3.097,01
Per il personale	€ 137.459,00
Ammortamenti e svalutazioni	€ 83.691,48
Variazioni delle materie prime, sussidiarie e di consumo	€ -
Accantonamento per rischi	€ -
Altri accantonamenti	€ -
Oneri diversi di gestione	€ 12.343,82
TOTALE ONERI ATTIVITA' (B)	€ 406.228,26
DIFFERENZA TRA PROVENTI E ONERI ATTIVITA' (A-B)	-€ 1.110,97
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA (C)	€ 755,93
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA (D)	€ 6.285,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	€ 5.929,96
TOTALE IMPOSTE (E)	€ 688,76
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D-E)	€ 5.241,20

Dal Conto economico si evincono due voci fondamentali: da un lato l'aspetto "Proventi e contributi", dall'altro "Oneri attività" rappresentanti le spese ordinarie di gestione.

Tutte le attività che la Fondazione realizza sono sostenute dalla partecipazioni di privati, fondazioni bancarie, strutture caritative, aziende, diocesi, AGEA.

Rispetto al 2006, l'importo complessivamente raccolto dalla Fondazione è stato pari a € 405.117,29, facendo registrare un incremento del 13% rispetto al bilancio 2006. Questo è il secondo anno in cui si registra un crescita costante dei proventi raccolti dalla Fondazione, merito di un sempre maggiore coinvolgimento delle imprese sostenitrici della Fondazione su iniziative specifiche come ad esempio la Colletta Alimentare. Il dato da sottolineare è quello proprio relativo ai proventi raccolti in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Nel solo 2007 sono stati raccolti oltre 98.000 euro, rispetto ai 23.446 del 2006. Questo però è un dato da considerarsi "aggregato", in quanto nell'attuale bilancio sono conteggiati alcuni contributi ottenuti nel 2006 ma erogati nel 2007 (circa il 50%). Rispetto al 2006 sono significativamente cresciuti i finanziamenti ottenuti dalle diocesi e dagli enti pubblici (che rimangono ancora un canale da esplorare più dettagliatamente), testimonianza che la campagna istituzionale trova sempre più favore tra le istituzioni.

IL VALORE AGGIUNTO

Oltre al dato strettamente economico, appena riportato, in questo bilancio sociale indichiamo anche il risultato "sociale", connesso non appena alla ricchezza prodotta, ma a quella distribuita.

Il risultato economico d'esercizio non sarebbe un dato rappresentativo della Fondazione perché presenta una limitata capacità segnaletica riguardo ai riflessi sociali. L'opera della Fondazione Banco Alimentare E.R. coincide strettamente con un concetto di distribuzione di benefici prodotti e di utilità non esclusivamente economici (cioè non esprimibili solo in termini di costi, ricavi o termini monetari).

La funzione del valore aggiunto è quindi quella di individuare la ricchezza che viene creata dalla Fondazione stessa attraverso la sua attività e che quindi viene aggiunta al sistema e distribuita ai suoi interlocutori sociali.

	2007
PROVENTI E CONTRIBUTI	
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	€ 16.598,8
Totale Contributi/Donazioni	€ 377.678,5
Altri ricavi e proventi	€ 10.840,0
Servizi resi gratuiti	€ 17.859.000,0
A) Totale proventi e contributi	€ 18.264.117,3
COSTI DI GESTIONE	
Per materie prime sussidiarie e di consumo	€ 48.925,05
Per servizi	€ 120.711,90
Per godimento di beni di terzi	€ 3.097,01
Oneri diversi di gestione	€ 12.343,82
B) Totale costi di gestione	€ 185.077,8
A-B) Valore creato dalla gestione	€ 18.079.039,5
C) Risultato gestione finanziaria	€ 755,9
D) Risultato gestione straordinaria	€ 6.285,0
A-B+C+D) Valore aggiunto globale lordo	€ 18.086.080,4
E) Ammortamenti e svalutazioni	€ 83.691,5
Valore aggiunto globale netto	€ 18.002.389,0
Valore distribuito agli enti beneficiari e ai relativi assistiti	€ 17.859.000,0
Valore distribuito per contributi a Banche Alimentari di altre Regioni	€ 2.940.000,0
Valore distribuito per quote associative	€ -
Valore distribuito alla pubblica amministrazione	
Valore distribuito al personale e ai collaboratori	€ 137.459,0
Remunerazione dell'azienda	€ 5.241,2
Totale valore aggiunto distribuito	€ 20.941.700,2

Nell'analisi della distribuzione del valore sono stati individuati diversi stakeholder come le Strutture caritative e i relativi Assistiti, la Pubblica Amministrazione, il Personale e i Collaboratori.

Il 99,43% del valore aggiunto della Fondazione è distribuito alle Strutture caritative e ai relativi Assistiti.

Dallo studio del valore aggiunto e quindi dalla riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto non si è potuto non tenere presente la valorizzazione dei beni resa possibile grazie all'azione della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna. Tramite un servizio gratuito, infatti, questa permette che tali prodotti, inutilizzati dalle aziende fornitrici, "riassumano" valore economico-sociale e che questo sia trasferito alle Strutture caritative che, altrimenti avrebbero dovuto sostenere costi molto alti per ottenere gli stessi. Infatti il valore dei prodotti raccolti ("valorizzazione dei prodotti raccolti gratuitamente") è quantificabile monetariamente e viene calcolato in base ad un valore medio al kg convenzionale (stabilito in accordo con la Fondazione Banco Alimentare - Coordinamento Nazionale) di € 3,00.

La Fondazione Banco Alimentare E.R. possiede quindi due importantissime caratteristiche:

- 1 - la prima è quella di ridare valore economico a derrate alimentari che l'hanno perduto;
- 2 - la seconda è quella di avere un costo di gestione estremamente contenuto, rispetto al volume di prodotti raccolto e trasferito.

Nell'anno 2007 la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ha raccolto e ridistribuito prodotti alimentari pari a

5.953.000 kg

A tali prodotti si può attribuire, convenzionalmente, un valore commerciale di

€ 17.859.000,00

Le spese di gestione nell'anno 2007, sono state di

€ 406.228,26

E' dunque importante rilevare quello che potremmo definire "l'effetto leva", cioè la capacità di far giungere a destinazione i prodotti alimentari per un valore commerciale superiore alle risorse finanziarie utilizzate per svolgere l'attività stessa. Queste ultime sono solamente il 2,2% della valorizzazione dei prodotti raccolti gratuitamente.

La forza del Banco e la validità di questo modello (che è documentabile anche dalla sua diffusione a livello internazionale) sta proprio nella semplicità della sua formula e nella forza di questi dati facilmente percepibili da tutti.

PROGETTO DI SVILUPPO 2008



- Intensificare i rapporti con le Aziende alimentari donatrici nonché incontrare e coinvolgere nuove Aziende alimentari su tutto il territorio regionale, in particolar modo nelle province della "Food Valley" e nel territorio delle province di Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena. Per realizzare tale obiettivo, si rende necessario incrementare le risorse umane della nostra Fondazione.
- Proseguire nel lavoro di sviluppo delle attività presso la Piattaforma di Fontevivo.
- Potenziare i due progetti "Siticibo" e "Prontofresco", che nel 2007 hanno visto una prima attivazione nella provincia di Modena. Siticibo si pone come obiettivo il recupero quotidiano del cibo fresco e cucinato in eccedenza nella ristorazione organizzata. Si tratta quindi di ritirare piatti pronti da mense aziendali, pane e frutta da refettori scolastici ed eccedenze di catering. Pronto Fresco intende intraprendere in maniera sistematica il ritiro delle eccedenze alimentari (prodotti freschi e secchi) dai grandi ipermercati dislocati su tutto il territorio regionale, attraverso la creazione di una rete di ritiro.
- Continuare anche nel corso del 2008 il processo di adeguamento alle normative vigenti nel campo della sicurezza sul lavoro e della privacy.

edizione
FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA ONLUS

consulenza metodologica
MBS s.a.s.

progetto grafico
amaliadora@libero.it

AIUTACI AD AIUTARE

Per donazioni:

**Fondazione Banco Alimentare
Emilia Romagna Onlus**

In posta:

c/c 34702514

IBAN IT93 2076 0102 4000 0003 4702 514

In banca: Banca Intesa

IBAN IT54 M030 6921 0006 2500 9467 024



FONDAZIONE
EMILIA ROMAGNA

BANCO ALIMENTARE

Contro lo spreco. Contro la fame

ONLUS